

# IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 [www.entersi.it](http://www.entersi.it) - @EnteRisi

**IMPORT** Il riso non è stato inserito tra i prodotti per i quali si prevede la revoca temporanea delle concessioni EBA alla Cambogia

## La Commissione Ue contro il riso europeo

*L'Ente Nazionale Risi dimostra il proprio disappunto ed esterna il rammarico in un comunicato*

Secondo il Presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà «ancora una volta la Commissione dimostra una ottusa miopia, trincerandosi dietro rigidi tecnicismi. Come è possibile che di fronte a violazioni palesi e riconosciute dei diritti umani, sia dalla Commissione stessa che dall'Onu, la Commissione voglia per la Cambogia prendere una decisione monca escludendo il riso dall'elenco dei prodotti che non godranno più dell'esenzione tariffaria? E per una forte presa di posizione nei confronti del Myanmar quanto dovremo ancora attendere?».

Non usa giri di parole il presidente dell'Ente Nazionale Risi Paolo Carrà dopo che la Commissione europea, con un atto delegato proposto nei giorni scorsi a Bruxelles, si appresta a revocare le concessioni Eba alla Cambogia per alcuni prodotti. Tra questi ci sono abiti, zucchero, scarpe, prodotti da viaggio, ma non il riso.

Secondo l'Ente Nazionale Risi, la decisione che la Commissione europea sta assumendo in questi giorni per la violazione dei diritti umani nel Paese asiatico è gravemente lesiva del rispetto della risicoltura europea e della sua filiera.

La Commissione europea, come accennato, ha stilato un elenco di prodotti che dovranno pagare i dazi per il loro ingresso nell'Ue introducendo nello stesso abito a basso valore aggiunto, zucchero, scarpe, prodotti da viaggio e non includendo il riso perché allo stesso è già applicata

la clausola di salvaguardia.

L'atto delegato potrebbe essere adottato collegialmente dalla Commissione il 12 febbraio 2020 e, dopo l'ottenimento dei pareri da parte del Parlamento europeo e del Consiglio che dovrebbero esprimersi entro il prossimo aprile 2020, l'atto stesso dovrebbe essere applicato dal mese di agosto 2020.

L'assurda decisione della Commissione è priva di giustificazioni, dovendo considerare che la clausola di salvaguardia per il riso lavorato Indica sarà applicata sino al 18/01/2022 e che pende dinanzi al Tribunale dell'Ue un ricorso proposto dalle au-

torità cambogiane per annullare il regolamento che ha istituito la clausola stessa.

L'inclusione del riso nel provvedimento di revoca temporanea delle concessioni Eba alla Cambogia, che è già stato oggetto di critiche e prese di posizione da parte della Ministra delle Politiche agricole Teresa Belanova, avrebbe potuto rappresentare una opportunità per il settore per arginare le importazioni di riso da questo paese che, nonostante la riduzione dei flussi nell'ultimo anno di commercializzazione, rimane il primo fornitore di riso lavorato all'Unione europea.



## Myanmar, l'Europa tenga conto della decisione Onu

*Sono state condannate le violazioni dei diritti umani perpetrate contro la minoranza musulmana dei Rohingya*

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione che condanna le violazioni dei diritti umani perpetrate dal Myanmar/Birmania contro la minoranza musulmana dei Rohingya. Per questo si ritiene necessaria l'immediata apertura della procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie di cui gode il Myanmar in qualità di Paese Meno Avanzato (PMA).

Per il momento la Commissione europea non ha reagito a que-

sta notizia, ma dovrà presto tenerne conto. Anche perché nel febbraio del 2019 la Commissione europea aveva attivato una procedura nei confronti della Cambogia per violazioni gravi e sistematiche dei principi stabiliti dalle

**Una volta attivata, la procedura potrà durare un anno**

Una volta attivata, la procedura potrà durare un anno e, in caso di revoca delle preferenze che

l'Unione europea ha accordato a tale Paese, le importazioni di riso saranno gravate dal pagamento del dazio indipendentemente dallo stato di lavorazione o dalla tipologia di riso (Japonica/Indica). Il ripristino dei dazi è strategico perché nella cam-

pagna 2018/2019 le importazioni nell'Ue di riso lavorato Japonica dal Myanmar si sono più che triplicate rispetto alla campagna precedente, mentre si sono più che quadruplicate nei primi tre mesi della campagna attuale. Ed è evidente che avranno un impatto significativo sulle nostre produzioni. Tutto ciò, ovviamente, se la Commissione considererà il riso tra i prodotti da includere nella lista dei beni che pagheranno dazio.

**A pag. 11**

**IL "SONDAGGIO"** Le diverse opinioni di AIRI (Associazione Industrie Risiere Italiane), Coldiretti, CIA-Agricoltori Italiani e Confagricoltura

## Risaia 2020, tra indicazioni di semina e origine in etichetta

Come sarà il 2020 della risicoltura italiana? Quali i temi da affrontare più presto? Ne abbiamo parlato con AIRI, Coldiretti, CIA-Agricoltori Italiani e Confagricoltura e con loro abbiamo affrontato alcuni dei temi più caldi per i nostri risicoltori: le indicazioni di semina per la campagna 2020/21, l'attivazione della procedura di revoca tempo-

rana delle preferenze tariffarie anche per il Myanmar, e che dall'applicazione della clausola di salvaguardia per il riso Indica ha ridotto le importazioni per tale tipologia di prodotto ma ha aumentato quelle di riso Japonica, e l'origine in etichetta.

Ma sull'attivazione della procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie anche per il Myanmar



si riscontra sostanzialmente un'approvazione unanime, sugli altri due temi si evidenzia qualche differenza. A cominciare dalle indicazioni di semina. L'Airi propone sostanzialmente i numeri dello scorso anno, ma le organizzazioni sindacali non sembrano evidenziare altrettanto ottimismo: se Coldiretti sottolinea un incremento della superficie investita a

riso Tondo, la CIA risponde che le quotazioni dimostrano in modo chiaro che la superficie riservata lo scorso anno alle varietà da mercato interno è già eccessivamente elevata e che «la richiesta di superficie aumentata per la campagna 2020 appare francamente fuori luogo».

E sull'origine in etichetta, Confagricoltura è chiara: bisogna dare più informazioni e il più precise possibile in modo che il consumatore possa scegliere su quale prodotto puntare.

**Alle pag. 6-7**

**L'Ente Risi insegna a fare un buon risotto**

Con la campagna "Nutri la tua voglia di riso", Ente Nazionale Risi ha deciso di indicare i 5 errori da non fare per ottenere un risotto perfetto.

Naturalmente, dopo aver scelto un ottimo riso coltivato nelle nostre risaie. Ecco cosa non si deve mai fare: usare una pentola qualsiasi; usare la parte di tostatura; mescolare di continuo; mantenere con il fuoco acceso; incorporare il burro con il cucchiaino.

**A pag. 15**

**Gli operatori del settore risiero possono iscriversi al nuovo corso**

Dopo il grande successo dell'edizione del 2018, l'Ente Nazionale Risi ha deciso di organizzare un nuovo corso di formazione per operatori del settore che si svolgerà in due giornate presso il Centro Ricerche sul Riso nei prossimi mesi.

**A pag. 14**

**Cadmio, il rischio Ue e la risposta dell'ENR**

L'EFSA, l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare, sta valutando la possibilità di abbassare gli attuali livelli

massimi di cadmio nel riso. La proposta sarebbe quella di dimezzare il livello di cadmio nel riso, passando dagli attuali 0,20 ai 0,10 microgrammi per ogni kg di prodotto. Il Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi da tempo tiene monitorati i livelli dei due principali contaminanti inorganici del riso, il cadmio (Cd) e l'arsenico (As), che hanno effetti tossici sulla salute dell'uomo.

**A pag. 9**

**Grande affluenza agli incontri tecnici**

Sono davvero affollati gli incontri sul territorio organizzati dal Servizio di Assistenza Tecnica. Molti gli operatori presenti a quelli organizzati fino ad oggi, interessati ad aggiornarsi sui mezzi tecnici, sulle normative e sul mercato, in modo tale da potere, poi, in base anche alle indicazioni ricevute, effettuare scelte mirate, per ottenere grandi coltivazioni i migliori risultati possibili.

**A pag. 5**

**La tempestività della realizzazione delle lavorazioni del suolo, l'attenta gestione dell'acqua, le corrette modalità di semina e di coltivazione sono in grado di rappresentare strumenti utili per gestire al meglio la presenza delle infestanti in risaia**

**Eleanora Minietti**

La conoscenza botanica e del ciclo biologico delle piante infestanti sono strumenti importanti per il loro controllo e per poter gestire i problemi legati alla complessità di fenomeni di resistenza.

Particolarmente diffuso sull'intero territorio risicolo nazionale, il genere *Echinochloa* spp. (Givone) è rappresentato da specie dotate di un elevato grado di competizione nei confronti della coltura risicola, caratterizzate da un'ampia tolleranza ecologica e con la capacità di vegetare in condizioni climatiche avverse. La germinazione scalare, la rapida crescita e l'abbondante produzione di semi sono le caratteristiche che hanno permesso la loro diffusione in tutte le risaie italiane.

La loro identificazione è però spesso assai complessa, in quanto si tratta di piante dotate di una variabilità morfologica e plastica fenotipica in risposta alle condizioni ambientali e di coltivazione. Inoltre, ad oggi il numero di popolazioni di giovani con resistenza agli inibitori dell'enzima acetolattato sintetasi, all'enzima acetil-coenzima A carbossilasi, a propanole o con resistenza multipla è in costante aumento.

Oltre al problema delle popolazioni resistenti, nel corso delle ultime annate agrarie le risaie italiane sono state interessate dalla rapida diffusione di popolazioni di giovani a nascita tardiva, il cui controllo risulta difficile a causa del periodo inoltrato durante il quale queste popolazioni fanno la loro comparsa. Inoltre, la presenza sul mercato di un numero ridotto di meccanismi d'azio-

ne efficaci nei confronti di queste infestanti crea ulteriori disagi per gli agricoltori, i quali si trovano a dover combattere queste problematiche malerologiche con pochi mezzi a disposizione.

Pertanto risulta oggi più che mai necessario valutare con maggiore attenzione i mezzi a disposizione per il controllo dei giovani resistenti e non, al fine di utilizzare efficacemente tali meccanismi d'azione e, di conseguenza, evitare l'insorgenza di resistenze o limitare la diffusione in risaia di popolazioni di difficile controllo.

#### Lo studio dell'Ente Nazionale Risi

Con tali premesse, nel 2019 Ente Nazionale Risi ha avviato un'attività di studio per comprendere il ciclo biologico dei giovani ad emergenza tardiva e individuare le strategie di controllo più opportune nei loro confronti.

Nella presente nota si vogliono riportare i primi risultati relativi all'uso di erbicidi residui, oggi indispensabili nella strategia di controllo chimico dell'infestante. Prodotti utilizzati in risaia nei trattamenti di carattere preventivo, gli erbicidi con attività residuale risultano particolarmente efficaci nella gestione delle infestanti annuali graminacee e dicotiledoni, incluse le popolazioni poco sensibili o resistenti agli altri meccanismi d'azione oggi in commercio.

Proprio in funzione della loro importanza nella gestione preventiva delle infestanti, dell'ampio spettro d'azione e dell'attività multistato che li caratterizza, nella prima fase dell'attività sperimentale di campo è stata valutata la loro efficacia nei confronti di popolazioni di giovani di difficile controllo,

## LA SPERIMENTAZIONE I primi risultati del lavoro svolto dal Centro Ricerche sul Riso

# L'obiettivo è un miglior controllo

Un controllo chimico pianificato rappresenta un aspetto fondamentale per una coltura di successo

al fine di comprendere come la loro applicazione in momenti differenti del ciclo culturale potesse fronteggiare la nascita scalare e/o tardiva di queste infestanti.

In particolare modo, durante la scorsa annata agraria sono state condotte due prove sperimentali parcelari presso degli appezzamenti di due aziende del territorio risicolo italiano in cui precedentemente era stata registrata un'importante infestazione di giovani di "biotipo" bianco con nascita tardiva, prevedendo un confronto delle due tecniche di semina del riso.

La prova in semina in acqua è stata condotta presso un campo del comune di Lemporo (VC), dove il 27 maggio è stata

**La prova in semina in acqua è stata condotta presso un campo del comune di Lemporo (VC), mentre quella in semina interrata in un campo del comune di Stroppiana (VC)**

seminata la varietà 'Selezione'. La prova di diserbo ha valutato due erbicidi residui, Sirtaki (principio attivo clomazone) e Rifi EC 500 (principio attivo pretilaclor), applicati

in trattamenti di post-emergenza allo stadio di 2 foglie (Timing A) o di 4 foglie del riso (Timing B) (Tabella 1).

Presso un campo del comune di Stroppiana (VC) è stata, invece, condotta la prova in semina interrata: qui, in data 1 maggio, è stata seminata la varietà Ecco51. In questo caso gli erbicidi residui valutati sono stati Stomp Aqua (p.a. pendimethalin) e Sirtaki (p.a. clomazone) e Rifi EC 500 (p.a. pretilaclor), con applicazioni in fase di pre-emergenza (timing B) e post-emergenza (timing B), avvenuta prima della somministrazione del cam-

po (Tabella 2).

Entrambe le prove hanno previsto un disegno sperimentale a blocco randomizzato, con 3 ripetizioni per ciascuna tesi a confronto.

In tutti e due i campi sperimentali i rilievi vegetazionali hanno evidenziato una presenza importante di giovani di "biotipo" bianco riconducibile alla specie *Echinochloa hispidula* (Retz.) Nees & Royle.

Le condizioni climatiche altalenanti registrate nel corso del 2019 hanno influenzato l'emergenza e lo sviluppo della flora infestante nelle risaie. Le particolari condizioni climatiche primaverili, caratterizzate da precipitazioni intense e temperature minime e massime

inferiori ai valori della serie storica, hanno rallentato la germinazione e crescita della coltura nelle sue prime fasi, favorendo, al contrario, lo sviluppo delle infestanti, tra le quali in particolare modo il givone.

Le piogge cadute dopo i trattamenti in pre-emergenza nella prova in semina interrata hanno favorito l'attività degli erbicidi residui, che sono riusciti a controllare l'iniziale sviluppo dell'infestante con una percentuale di controllo dell'85%.

I trattamenti hanno, quindi, perso di efficacia nel corso della stagione culturale, quando la residualità dei principi attivi applicati non è più riuscita a contrastarne la crescita: Stomp Aqua è passato da una percentuale di controllo di 78.3% del rilievo del 10 giugno, a 57.5% del 4

#### Tabella 1 - Tesi valutate presso il campo di Lemporo, con dosi e timing di applicazione

Tesi	Prodotto	Principio attivo	Timing A 20 giugno	Timing B 27 giugno
1	TNT		0	0
2	Sirtaki	Clomazone 360 g/l	500 ml/ha	0
3	Sirtaki	Clomazone 360 g/l	0	500 ml/ha
4	Rifi EC 500	Pretilaclo puro 500 g/l	2000 ml/ha	0
5	Rifi EC 500	Pretilaclo puro 500 g/l	0	2000 ml/ha

#### Tabella 2 - Tesi valutate presso il campo di Stroppiana, con dosi e timing di applicazione

Tesi	Prodotto	Principio attivo	Timing A 20 giugno	Timing B 27 giugno
1	TNT		0	0
2	Stomp Aqua	Pendimethalin 455 g/l	2000 ml/ha	0
3	Stomp Aqua	Pendimethalin 455 g/l	0	2000 ml/ha
4	Sirtaki	Clomazone 360 g/l	500 ml/ha	0
5	Sirtaki	Clomazone 360 g/l	0	500 ml/ha
6	Rifi EC 500	Pretilaclo puro 500 g/l	0	2000 ml/ha

luggio, fino ad arrivare al 50.0% di controllo nel rilievo del 17 luglio; Sirtaki ha evidenziato un andamento simile, ma con percentuali di controllo leggermente inferiori (71.7% il 10 giugno, 54.2% il 4 luglio e 32.5% il 17 luglio) (Figura 2).

Le applicazioni di Stomp Aqua, Sirtaki e Rifi EC 500 nel trattamento di post-emergenza, invece, hanno permesso di controllare solo parzialmente lo sviluppo del giovane in campo, in quanto il posticipo del trattamento erbicida non permette di controllare la parte dei giovani emersi prima del trattamento.

I tre erbicidi hanno comunque mostrato un leggero effetto residuale nel tempo: al rilievo del 10 giugno Stomp Aqua ha espresso una maggiore percentuale di controllo (75.0%) rispetto a Sirtaki e Rifi EC 500 (rispettivamente pari a 68.3% e 65.0%); nel corso della stagione tutte e tre le tesi hanno mostrato una progressiva riduzione della percentuale di controllo, ridotta a 43.3% al rilievo del 4 luglio e 21.7% (Stomp Aqua e Rifi EC 500) e 10.8% (Sirtaki) in data 17 luglio.

#### La prova in semina interrata

Nella prova in semina interrata si conferma, quindi, l'importanza dell'applicazione di pre-emergenza nel controllo dei giovani in risaia: l'effetto residuale di Stomp Aqua e Sirtaki permette, infatti, di avere un controllo prolungato nel tempo, andando ad agire su piante nate in modo scalare in campo. Il posticipo nell'applicazione di questi due principi attivi nel trattamento di post-emergenza non consente

di ottenere inizialmente lo stesso controllo; questo risultato sottolinea l'importanza dell'applicazione preventiva in pre-emergenza di questi due prodotti fitosanitari al fine di controllare al meglio l'emergenza scalare dei giovani.

Per completare il programma di lotta ai giovani è, quindi, indispensabile l'utilizzo di erbicidi ad assorbimento fogliare per il controllo delle piante emerse nel periodo di coltivazione in asciutta a cui può essere ancora aggiunto un fitofarmaco residuale non impiegato in precedenza.

#### La prova in acqua

Nella prova in semina in acqua il particolare andamento climatico registrato in primavera ha causato ritardi

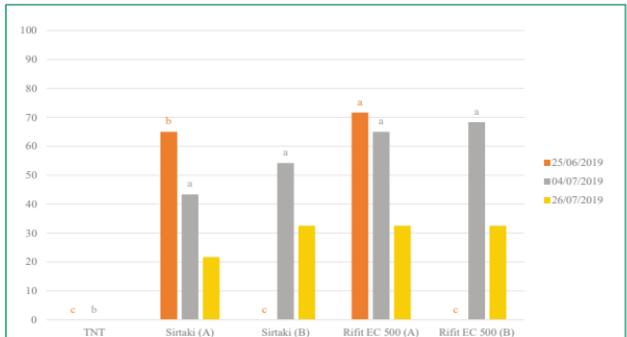


Figura 1 - Percentuale di controllo dei trattamenti erbicidi nel campo prova di Lemporo. A lettere diverse corrispondono differenze statisticamente significative per P<0.05 (test di Fisher)



nei campi di Lamporo (VC) e Stroppiana (VC)

# Colto dei giovani

retta gestione delle infestanti, ma non basta

nella realizzazione degli interventi culturali e nell'applicazione dei prodotti fitosanitari, che hanno perso parte della loro efficacia erbicida.

Il primo rilievo effettuato in seguito al trattamento di post-emergenza a 2 foglie del riso ha mostrato una miglior percentuale di controllo da parte di Rifit EC 500 (71.7%) rispetto a Sirtaki (65.0%), statisticamente differenti tra loro (Figura 1). Anche nelle settimane successive al trattamento, l'applicazione di Rifit EC 500 sembra aver espletato un effetto residuale migliore rispetto a Sirtaki: al rilievo del 4 luglio Rifit EC 500 ha evidenziato una percentuale di controllo del 65.0%, maggiore

di, si può osservare come il ritardo dei trattamenti erbicidi a causa del posticipo delle operazioni culturali dovuto al particolare andamento climatico primaverile abbia comportato la presenza in campo di giovani infestanti vitali, sui quali gli erbicidi residuali non sono riusciti a esplicare un controllo completo.

Pertanto, l'applicazione in post-emergenza a 2 foglie del riso ha consentito ai due erbicidi di controllare solamente i giovani nelle prime fasi di germinazione, non riuscendo a contrastare, invece, le numerose infestanti già nate in campo. Il posticipo di una settimana del trattamento con Sirtaki e Rifit EC 500 (4 foglie del riso) ha ulterio-

**I primi risultati preliminari ci consentono di comprendere come il controllo di Echinochloa spp. in risaia sia un tema molto complesso e la cui gestione richiede molto impegno da parte dei risicoltori**

mente sottolineato quanto già osservato per il trattamento erbicida precedente. In questo caso, quindi, l'applicazione di erbicidi residuali in post-emergenza si dimostra utile per il controllo dei giovani germinati in modo scalare e tardivo; la sperimentazione indica come sia più opportuna un'applicazione anticipata allo stadio di 2 foglie del riso, in quanto questa scelta consentirebbe agli erbicidi di esprimere in modo migliore il loro effetto residuale. Al fine di controllare i giovani nati precocemente in campo potrebbe essere utile aggiungere all'erbicida

L'applicazione posticipata a 4 foglie del riso di questi due prodotti ha evidenziato, anche in questo caso, una percentuale di controllo leggermente superiore nel caso dell'applicazione di Rifit EC 500 (68.3% in data 4 luglio) rispetto al trattamento con Sirtaki (54.2%). In entrambe le tesi l'effetto residuale è andato poi riducendosi nelle settimane successive, con 32.5% di controllo mostrato da entrambe le tesi al rilievo di fine luglio (26 luglio).

Per quanto riguarda la prova in semina in acqua, quin-

residuale un giavonica ad assorbimento fogliare molto selettivo, considerato lo stadio del riso molto precoce.

**Prime indicazioni**

I primi risultati preliminari ottenuti dalle due prove in campo svolte nel corso del 2019 ci consentono quindi di comprendere come il controllo di Echinochloa spp. in risaia sia un tema molto complesso e la cui gestione

richiede molto impegno da parte dei risicoltori.

Un controllo chimico pianificato rappresenta un aspetto fondamentale per una corretta gestione delle infestanti, ma non basta: la tempestività della realizzazione delle lavorazioni del suolo, l'attenta gestione dell'acqua, le corrette modalità di semina e di coltivazione sono in grado di rappresentare strumenti utili

per gestire al meglio la presenza delle infestanti in risaia e limitarne la capacità competitiva nei confronti del riso.

Inoltre, è bene sottolineare come l'utilizzo dei mezzi chimici utilizzati per la lotta alle infestanti debba sempre più avere un approccio di tipo preventivo: l'applicazione di prodotti fitosanitari in fase di pre-emergenza o pre-semina consente infatti di con-

trollare i giovani già a partire dalle prime fasi culturali, riducendone la pressione iniziale e la diffusione in risaia. Questa strategia permette, infatti, di arrivare al momento delle applicazioni di post-emergenza in presenza di un'infestazione non problematica e potenzialmente più controllabile, consentendo quindi la buona riuscita dei trattamenti erbicidi a principale assorbimento fogliare.



Il campo del comune di Lamporo (VC) dove è stata condotta la prova di semina in acqua con la varietà Selenio

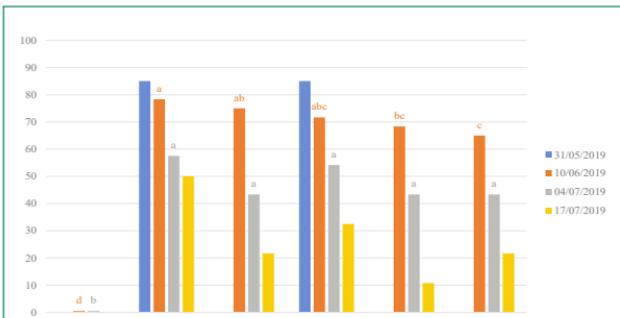


Figura 2 - Percentuale di controllo dei trattamenti erbicidi nel campo prova di Stroppiana. A lettere diverse corrispondono differenze statisticamente significative per P<0.05 (10 giugno) e P<0.01 (4 luglio) (test di Fisher)





INNOVATION SINCE 1960



**Perlka®**  
CALCIOCIANAMIDE

**Erogazione dell'azoto ideale e costante**

**Calcio un elemento prezioso per le piante e per il terreno**

**Piante più sane e più resistenti**

**Fornitore:**  
Azzurro Agraria Servizi  
Via. Giulio Cesare, 13  
01013 - Monterotondo  
T +39 0741 96 9893  
www.azzurro-agraria.it

**Consulenza per Nord Italia:**  
Dr. Roberto Corbelli  
Via. Salaria 91  
00198 Roma  
T +39 06 761 68890  
e-mail: roberto.corbelli@azzurro-agraria.it

**Consulenza per Sud Italia ed Est:**  
Dr. Roberto Pappalardo  
Via. S. Francesco 36  
70124 Bari  
T +39 080 590 530  
e-mail: giovanni.pappalardo@azzurro-agraria.it

## Speciale glifosate

# La sicurezza di usare Roundup Platinum

Un prodotto insuperato da oltre 40 anni che garantisce efficacia assoluta sulle infestanti e preserva il suolo dall'erosione

Come ogni anno si avvicina il momento di iniziare la lotta alle infestanti in risia prima di procedere alla semina. Data la limitata possibilità del risicoltore di utilizzare rotazioni colturali, il diserbo chimico è una alternativa molto efficace in particolare nei confronti di giovani, riso crodo, graminacee perennanti e particolarmente sostenibile soprattutto se abbinato alla minima lavorazione.

L'impiego di Roundup Platinum è una scelta particolarmente efficace sia per i risultati in campo sia per i benefici economici rispetto ad altre metodologie di diserbo e di altri prodotti generici, senza fermarsi ad un semplice costo del prodotto al litro.

Roundup Platinum è regolarmente autorizzato anche sul riso con etichetta valida fino al 15 Dicembre 2022 e può essere utilizzato in piena sicurezza seguendo le indicazioni di etichetta.

Con la riduzione di prodotti erbicidi disponibili, il glifosate rimane una molecola chiave per il diserbo in risia, contribuendo anche alla gestione delle resistenze che negli ultimi anni hanno dato molto filo



da torcere ai risicoltori. D'altro canto l'alternativa delle lavorazioni meccaniche comporterebbe più consumo di carburante, relativa emissione di CO<sub>2</sub>, erosione del suolo e perdita di sostanze nutritive. Roundup Platinum consente invece di controllare le erbe effettuando pochissima o nessuna lavorazione del terreno.

In Italia il glifosate è regolarmente autorizzato per usi agricoli e civili, ed in agricoltura può essere utilizzato da agricoltori professionali in possesso di patentino, come tutti i prodotti fitosanitari secondo l'uso descritto in etichetta. Le limitazioni all'uso sono relative ad aree urbane frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili quali parchi, giar-

dini, campi sportivi e zone ricreative, aree gioco per bambini, cortili ed aree verdi interne a complessi scolastici e strutture sanitarie. Ulteriori altre limitazioni possono essere decise dai Comuni, ma sempre per eventuali usi urbani e non agricoli.

Il glifosate rimane uno degli erbicidi più studiati al mondo



essendo sul mercato da più di 40 anni. Come tutti i prodotti di Crop Protection, è sottoposto a rigorose valutazioni da parte delle agenzie di regolamentazione di tutto il mondo. Ad oggi esistono 800 studi ufficiali che sono stati valutati favorevolmente dalle agenzie regolatorie degli Stati Uniti, della Unione Europea e da altre in tutto il mondo.

Informazione pubblicitaria - A cura di PublilIN

# Roundup<sup>®</sup> Platinum



**IL MIGLIORE PRODOTTO CON  
IL MIGLIORE RAPPORTO  
COSTO / EFFICACIA**

[www.roundup.it](http://www.roundup.it)

Roundup Platinum è un agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute, a base di glifosate, n° di registrazione 14737. Usare i prodotti ossessivamente con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Nell'applicazione del prodotto seguire attentamente le modalità e le avvertenze riportate in etichetta.

Si richiama l'attenzione sulle tassi e simboli di pericolo riportati in etichetta.

**INFORMAZIONE** Importanti per una buona gestione della risaia le indicazioni fornite dal Servizio di Assistenza Tecnica

## Anche quest'anno si registra un'ottima partecipazione agli incontri sul territorio

**Apprezzato dai risicoltori l'aggiornamento sui mezzi tecnici, sulle normative e sul mercato**

Tanti risicoltori stanno partecipando agli annuali incontri tecnici sul territorio organizzati dal Servizio di Assistenza Tecnica. Segno che l'aggiornamento sui mezzi tecnici, sulle normative e sul mercato è sempre piuttosto apprezzato dai risicoltori, i quali nelle loro aziende altamente specializzate possiedono poi, in base anche alle indicazioni ricevute, effettuare scelte mirate, per ottenere dalle coltivazioni i migliori risultati possibili.

Entrando maggiormente nello specifico, gli argomenti trattati nelle varie presentazioni svolte finora che saranno poi oggetto di quelle successive, hanno riguardato l'analisi della distribuzione varietale della risicoltura nelle varie province risicole e le eventuali problematiche di coltiva-



Un paio di immagini degli incontri tecnici svolti a Mede Lomellina e Domo (PV)

zione in relazione alle condizioni climatiche, oltre che l'illustrazione dell'andamento del mercato in relazione al bilancio preventivo per la campagna 2019-2020.

Le presentazioni svolte dal personale dell'ufficio "Area Mercati" di Milano hanno illustrato il pesante impatto sul riso italiano delle importazioni dai Paesi Meno Avanzati (PMA) del riso Indica prima dell'adozione della clausola di salvaguardia e poi adesso di riso Japonica.

Oltre a difendersi dalle importazioni, si è evidenziato come l'Ente Nazionale Risi sia impegnato a divulgare la sostenibilità del riso europeo, con una campagna di divulgazione in Italia e poi in Francia, Portogallo e Germania, per cercare di determinare anche un aumento dei consumi.

**Il personale dell'ufficio "Area Mercati" di Milano ha illustrato il pesante impatto delle importazioni dai Paesi Meno Avanzati**

Fortemente interessato ha suscitato le presentazioni relative al progetto residui e al nuovo patto-togno rilevato nelle risaie vigevanesi Melodogone graminicola, a quanto è stato fatto per l'irradiazione dello stesso, e questo e come si dovrà lavorare in futuro nelle campagne dove si è manifestata la pre-

senza di questo nematode alloctono.

I tecnici del SAT hanno anche illustrato quali possono essere le pratiche di gestione di semina, delle concimazioni e controllo delle malattie e delle malattie fungine. Queste note tecniche sono state illustrate partendo dalle esperienze delle prove svolte sul territorio dall'assistenza tecnica, prove che sono state inserite nella "Relazione annuale 2020" scaricabile nella versione integrale sul sito dell'Ente Nazionale Risi.

l'occasione anche per illustrare le modalità di utilizzo delle recenti novità tecniche per la coltivazione del riso per quanto riguarda il controllo delle infestanti e delle malattie fungine. Queste note tecniche sono state illustrate partendo dalle esperienze delle prove svolte sul territorio dall'assistenza tecnica, prove che sono state inserite nella "Relazione annuale 2020" scaricabile nella versione integrale sul sito dell'Ente Nazionale Risi.

## CARESANABLOT Il 28-29 febbraio e l'1 marzo, presso il centro fieristico Vercelli Fiere Fiera in Campo, e sono 43

Torna l'appuntamento fieristico più importante per tutti i risicoltori e gli operatori del settore risicolo. Il 28-29 febbraio e l'1 marzo, presso il centro fieristico Vercelli Fiere a CareSANABLOT (VC), torna in scena la Fiera in Campo, arrivata ormai alla 43ª edizione e riconosciuta dagli operatori del settore come la fiera risicola più significativa a livello europeo. Fiera in Campo è da sempre organizzata dall'A.N.G.A. (Associazione Nazionale Giovani Agricoltori) sezione di Vercelli-Biella, associazione giovanile di Confragricoltura.

Il main sponsor dell'edizione del 2020 sarà CLAAS, affiancato da due sponsor tecnici che saranno Topcon Agricolture e Agricola Perazzo & Bresciani. Il giornale La Sesia, inoltre, sarà il media partner anche della 43ª edizione.

La fiera sarà aperta al pubblico a partire dalla giornata di venerdì, dove, dalle ore 10, è in programma il convegno inau-

gurale nel quale si affronteranno tematiche riguardanti le politiche agricole sia a livello europeo che italiano e al quale saranno presenti esponenti di spicco del settore politico agricolo nazionale.

Alle ore 12, dopo l'inaugurazione alla presenza delle autorità con il consueto taglio del nastro, i cancelli della Fiera si apriranno al pubblico e proseguiranno nelle giornate di sabato e domenica con orario 9-18.

Nelle tre giornate, oltre all'esposizione statica di macchinari, vi saranno le prove in campo (già a partire dalla giornata di venerdì), le più seguite dai risicoltori, la mostra di trattori d'epoca e nella giornata di domenica la mostra di modellismo agricolo.

Sono attesi oltre sedicimila visitatori alla presenza di circa centocinquanta espositori provenienti da tutta Italia.

«La Fiera del 2019 è stata molto soddisfacente sotto tanti aspetti - ha detto Giorgio Greppi, presidente dell'Associazione Nazionale Giovani Agricoltori - L'obiettivo che ci poniamo in questa nuova edizione è di continuare ad aumentare il prestigio e la qualità di Fiera in Campo. I presupposti perché ciò avvenga ci sono a partire dall'interesse di un'azienda così importante nel nostro settore come CLAAS nello sponsorizzare l'evento e dal fatto che gli stand espositivi sono stati esauriti in tempi più brevi rispetto alle scorse edizioni».



**AizChem**  
INNOVATION SINCE 1997

**Perlka**<sup>®</sup>  
CALCIOCIANAMIDE

Migliora la naturale fertilità del terreno

Elevata resa alla lavorazione

Produzioni regolarmente ad alto livello

Fabbricatore:  
AizChem - Via degli Stessi 14  
0-01019 Tivoli (VT) - Italia  
T. +39 0773 300000  
F. +39 0773 300000  
E-mail: servizi\_cliente@aizchem.it

Concessionario per Nord Italia:  
DL Deonno & C. S.p.A.  
Via Nazionale 41  
14100 Pavia  
T. +39 0427 300000  
E-mail: servizi\_cliente@aizchem.it

Concessionario per Sud Italia ed Estero:  
DL Governi Pappalardo  
Via E. Mattei 16  
71024 San Severo (FG) - Italia  
T. +39 0874 800000  
E-mail: servizi\_cliente@aizchem.it

Con AIRI, Coldiretti, CIA-Agricoltori Italiani e Confagricoltura affrontiamo alcuni dei temi più caldi per i risicoltori italiani: le indicazioni di semina per la campagna 2020/21, l'attivazione della procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie anche per il Myanmar, che dall'applicazione della clausola di salvaguardia per il riso Indica ha ridotto le esportazioni verso l'Ue per tale tipologia, ma ha aumentato quelle di riso Japonica, e l'origine in etichetta

Indicazioni di semina per la campagna 2020/21, attivazione della procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie anche per il Myanmar che dall'applicazione della clausola di salvaguardia per il riso Indica ha ridotto le esportazioni verso l'Ue per tale tipologia, ma ha aumentato quelle di riso Japonica, e l'origine in etichetta. Sono questi i temi che sono stati sottoposti ai principali interlocutori del nostro settore per capire cosa dobbiamo aspettarci in merito nei prossimi mesi. Ne abbiamo parlato con Mario Francese, presidente AIRI (Associazione Industrie Risiere Italiane), Paolo Dellarolo, presidente Coldiretti Vercelli-Biella, Giovanni Daghetta, presidente lombardo di CIA-Agricoltori Italiani, e Giovanni Perinotti, presidente Confagricoltura Vercelli-Biella.

#### Le indicazioni di semina per la campagna 2020/21

**AIRI**  
Come consuetudine anche quest'anno la Consulta risicola nazionale ha chiesto ad AIRI di individuare per la prossima campagna il fabbisogno di risone diviso per gruppo varietale.

Il Consiglio di Presidenza di AIRI, accogliendo l'invito, ha analizzato il mercato degli ultimi cinque anni giungendo a confermare le indicazioni di superficie di 242.500 ha indicate lo scorso anno, a cui ha fatto seguire la superficie effettivamente coltivata di 20.000 ettari in meno.

Nella stima di quest'anno AIRI conferma l'aumento della domanda di risi Tondi, di spinta particolarmente dall'aumento della domanda dei consumi etnici, dalla diversificazione verso prodotti innovativi e dalle richieste dell'industria alimentare di seconda trasformazione, attenti ai crescenti bisogni di prodotti con contenuti salutistici di cui il riso è naturalmente portatore. Lo scorso anno, lo sbilanciamento tra la superficie seminata e la domanda di risi Tondi, è stata testimoniata anche dai prezzi del risone decisamente sostenuti. A fronte di una superficie media degli ultimi sei anni di circa 58 mila ettari, l'industria ritiene necessaria una superficie di 63.000 ettari.

Per i risi Medi e Lunghi A il fabbisogno dipende da un lento ma costante aumento

### Indicazioni di semina dell'AIRI

	Superf. coltivata nel 2019 (ha)	Indicazioni AIRI per il 2020 (ha)
<b>Tondo</b>	<b>53.945</b>	<b>63.000</b>
di cui		
Generico	26.837	29.000
Selenio	16.221	19.000
Contano	10.887	15.000
<b>Lido, Padano, Varie medie</b>	<b>4.560</b>	<b>6.000</b>
<b>Lato, Ariete e similari</b>	<b>38.257</b>	<b>40.000</b>
<b>Baldo e similari</b>	<b>10.830</b>	<b>13.000</b>
S. Andrea e similari	3.241	5.500
Roma e similari	8.758	10.000
Vialone nano	3.485	4.500
Carnaroli	18.771	20.000
Arborio	21.809	20.000
<b>Totale riso per risioli</b>	<b>56.064</b>	<b>60.000</b>
<b>Varie Lungo A</b>	<b>3.311</b>	<b>2.500</b>
<b>Lungo B</b>	<b>52.962</b>	<b>58.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>220.029</b>	<b>242.500</b>

dei consumi negli ultimi anni. Si ritengono necessari circa 40.000 ha del gruppo Ribe, 60.000 ha delle varietà tradizionali "da risotto" e 13.000 ha del gruppo Baldo.

Contrariamente allo scorso anno, in cui AIRI aveva dato una indicazione generica di 8.000 ha per le Varie medie e Lunghi A, quest'anno si è voluto isolare il comparto del Lido, auspicando la semina di una superficie di circa 6.000 ha, considerando che queste varietà hanno

specifici sbocchi su alcuni mercati esteri che potrebbero ulteriormente espandersi. Per quanto riguarda il mercato del Lido, i cui consumi sono in costante aumento nell'Unione europea, lo spazio di mercato potrebbe essere di gran lunga maggiore rispetto alla superficie indicata, ma la stima del Consiglio di Presidenza di AIRI ha tenuto conto della necessità di una stabilizzazione degli effetti positivi della clausola di salvaguardia.

Le indicazioni di semina di AIRI considerano le potenzialità del mercato ma il prezzo del riso potrebbe essere condizionato:

- da fattori interni al settore, quali l'andamento climatico che potrebbe influenzare la produzione e la qualità del raccolto;
- da fattori esterni al settore, molto spesso conseguenza di scelte politiche, quali modifiche ai regimi da-

ziari, Brexit, concessioni bilaterali, misure PAC, volatilità dei mercati finanziari, ecc.

#### Coldiretti

In merito alle indicazioni di semina formulate da AIRI per il 2020 e le opinioni rilevate durante i colloqui avvenuti sul territorio Vercellese e Biellese con i risicoltori, è difficile valutare se la superficie complessiva che verrà seminata a riso aumenterà adeguandosi quindi alle richieste formulate da AIRI o se rimarrà intorno ai valori della passata campagna. Appare, invece, più evidenti un aumento del riempimento aziendale del seme.

Si rileva un incremento delle superficie investita a riso Tondo in generale, influenzati anche dalle attuali quotazioni di questa tipologia, mentre si rileva una sostanziale stabilità per le semine con risi Lunghi A, così come per i risi Medi.

Risulterebbe, invece, una contrazione della superficie destinata a riso Indica, influenzata dalle attuali quotazioni che restano al di sotto della copertura dei costi di produzione.



Mario Francese



## Le indicazioni di semina, il blocco delle preferenze tariffarie per il Myanmar e l'origine in etichetta

A questo proposito è giusto ricordare come nelle annate passate sia emerso quanto sia comunque importante mantenere bilanciato il rapporto fra le superfici destinate alle varie tipologie Japonica e Indica: alcuni eccessi, infatti, determinano pesanti squilibri sulle quotazioni del risone che si protraggono oltre all'annata di riferimento.

#### CIA-Agricoltori Italiani

Sulla richiesta di aumento delle superfici complessive a riso, credo sia un fatto fisiologico che l'industria di trasformazione desidero avere a disposizione la maggior quantità di merce possibile.

Per noi produttori il problema è, invece, avere un prezzo che ci consenta di coprire almeno i costi di produzione. Da ciò discende che per mantenere un prezzo equilibrato del Tondo e del riso da risotto abbiamo la necessità di coltivare una certa quota di Indica che, come stiamo notando, anche dopo l'introduzione della clausola di salvaguardia, non ha la possibilità di spuntare prezzi adeguati ai nostri costi di produzione. Se, poi, esaminiamo le richieste nei vari comparti non possiamo esimerci dal notare che le quotazioni di questi giorni ci dimostrano in modo chiaro che la superficie che abbiamo

riservato lo scorso anno alle varietà da mercato interno è già eccessivamente elevata. Dunque la richiesta di ulteriore aumento per la campagna 2020 appare francamente fuori luogo.

Riguardo ai risi Tondi, abbiamo notato, nei dati consuntivi della scorsa campagna di commercializzazione, che abbiamo perso quote di mercato per mancanza di merce; quindi, la richiesta di aumentare un po' le superfici può anche essere recepita senza esagerare.

Sui Lunghi A la richiesta di un piccolo aumento soprattutto delle varietà destinate al mercato del bacino del Mediterraneo appare in linea con le attuali performance. Credo, comunque, che le decisioni dei produttori andrebbero incanalate in modo più organizzato e non lasciate in balia degli umori del momento.

#### Confagricoltura

La richiesta dell'AIRI è più o meno come quella dell'anno scorso, e quindi di 20.000 ettari in più rispetto all'anno precedente e alla media degli ultimi cinque anni. Il problema, visto dalla

parte dei produttori, è che queste richieste non sono accompagnate da contratti remunerativi per tutti.

Quindi, le voci di mercato e i report delle ditte sementiere danno in netto calo la semina di varietà Indica a vantaggio di Tondi e Lunghi A.

Nonostante si cerchi di spiegare agli agricoltori che l'equilibrio delle varietà è importante, ognuno a casa propria, se può scegliere, semina quello che produce e a prezzi più alti.

#### Attivazione della procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie anche per il Myanmar

#### AIRI

La clausola di salvaguardia applicata dal 18 gennaio 2019 alle importazioni di riso Lungo B da Cambogia e Myanmar sta producendo i suoi effetti sul mercato, con una diminuzione delle importazioni da quei due Paesi. Come noto la salvaguardia viene riconosciuta ove sia comprovato un danno per i produttori comunitari e procedendo dal rispetto o meno dei diritti umani nei Paesi



Paolo Dellarolo



Giovanni Daghetta



Giovanni Perinotti

2020



esportatori.

Il riconoscimento da parte dell'Ue di una violazione di questi ultimi potrebbe portare a una revoca totale o parziale del regime preferenziale riservato a quei Paesi. Tale decisione è politica e al riguardo l'Unione europea sta mantenendo un atteggiamento molto prudente sia perché vi sono diversi investimenti europei in quei Paesi che potrebbero essere compromessi sia perché una chiusura totale toglierebbe ogni strumento di pressione alla Commissione.

A seguito della risoluzione delle Nazioni Unite che condanna la violazione dei

**Riguardo alla situazione dell'import dai PMA, CIA-Agricoltori Italiani ha fatto notare che la clausola va estesa e applicata in modo automatico**

diritti umani perpetrati da Myanmar contro la minoranza Rohingya. AlRI auspica che una procedura analoga a quella intrapresa per la Cambogia sia al più presto avviata dalla Commissione. Quanto all'aumento delle importazioni di riso giapponese dal Myanmar, occorre evidenziare che si tratta di varietà con caratteristiche non assimilabili alle nostre varietà tradizionali. In ogni caso, AlRI ritiene necessario monitorare attentamente i rischi commerciali e ove ricorresse una situazione tale da mettere a rischio la risicoltura nazionale si renderebbe necessario agire in analogia a quanto fatto per il riso Lungo B. AlRI ha da sempre come primo obiettivo quello di mantenere una superficie risicola nazionale che sia adeguata al fabbisogno industriale e non a caso ha per prima richiesta al Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ormai lontano autunno 2013, l'adozione della clausola di salvaguardia a cui si è

arrivati solo nel 2019.

#### Coldiretti

Anche in questo caso, secondo noi, le lungaggini burocratiche e politiche sulle nomine dei commissari europei hanno prodotto una fase di non decisione in merito alla revoca delle preferenze tariffarie che Coldiretti già da tempo aveva sollecitato sia per Cambogia che Myanmar, visto le evidenti e ormai documentate, anche in sede ONU, violazioni dei diritti umani e del lavoro.

Noi chiediamo di revocare tutte le preferenze tariffarie Pma/Eba e che il riso dovrebbe essere considerato dall'Unione europea prodotta da coltivazioni sensibili, tutte le ulteriori concessioni su accordi bilaterali di libero scambio che sono in itinere e dei lavoratori, sugli accordi bilaterali di libero scambio che sono in itinere e dovrebbero essere riviste o sospese valutandone l'opportunità su basi di reciprocità proprio sugli stessi argomenti: diritti umani e dei lavoratori, sugli agrofarmaci utilizzati nei rispettivi Paesi senza dimenzia di rivedere le norme riguardanti l'import tolleranza e l'MVR. E' con questo tipo di difesa e con una PAC che tenda a riequilibrare i differenti costi di produzione rispetto ai Paesi extra Ue che i risicoltori europei potranno tentare di affrontare la globalizzazione dei mercati.

**CIA-Agricoltori Italiani**  
Riguardo alla situazione dell'import dai Paesi Meno Avanzati (PMA) sia al "forum europeo del riso", come anche nel corso della sessione di dicembre dell'incontro di "dialogo civile" con i servizi della Commissione, la delegazione del Copa ha fatto

pure uno o più Stati membri o Paesi terzi.

In conformità al DM 26 luglio 2017, l'industria nazionale riporta in etichetta l'origine del riso e in futuro non ha difficoltà a mantenere questa indicazione. Considerando che l'efficacia della norma scadrà il prossimo primo aprile per effetto dell'entrata in vigore del regolamento (UE) 2018/775, una nuova normativa potrà essere varata ai sensi dell'art. 39 §2 del reg. 1169/2011 che consente ai Paesi membri di prevedere una etichettatura obbligatoria «ove esista un nesso tra la qualità dell'alimento e la sua origine».

Con questa prospettiva, si renderebbe necessario far tesoro dell'esperienza vissuta per correggere alcune incongruenze dell'attuale normativa.

Quando si chiede ai ormai gli operatori stanno aumentando l'importo di Lungo A e che la clausola va estesa e applicata in modo automatico.

Credo, dunque, ci voglia un forte intervento della politica per estendere la clausola a tutti i prodotti che vengono da Paesi che non rispettano i diritti umani delle minoranze, che hanno ancora deficit pesanti nel processo democratico e che sfruttano il lavoro minorile.

**Confagricoltura**  
Quando si chiede la reciprocità, si intende su tutti i settori della produzione: salari, limiti fitosanitari e condizioni di lavoro. La reciprocità, quindi, andrebbe rispettata su ogni tipologia di prodotto anche sul riso giapponese che i Paesi asiatici stanno esportando al posto dell'India. Comunque, tutto il discorso su Cambogia e Myanmar crolla quando l'Unione europea approva le importazioni da Mercosur e Vietnam.

**L'origine in etichetta**

**AlRI**  
Il regolamento di esecuzione (UE) 2018/775 della Commissione che entrerà in vigore il 1° aprile 2020 andrà fatto a sostituire il decreto 26 luglio 2017 "indicazione dell'origine in etichetta del riso" e non prevede alcun obbligo di indicare l'origine per il riso, ma solo un obbligo nel caso in cui l'ingrediente primario di un alimento provenga da un Paese diverso da quello indicato facoltativamente per l'alimento. In tal caso scatta l'obbligo che però può essere adempito in diverse forme: indicazione "UE"/"non UE" oppure "UE e non UE"; oppure una regione o qualsiasi zona geografica all'interno di uno o più Stati membri; oppure

la Commissione Ue ad assicurare la trasparenza dell'informazione sui cibi in tutta l'Unione europea dove con il regolamento n° 775/2018 richiama di entrare in vigore nell'aprile 2020 norme fortemente ingannevoli per i consumatori. Approviamo la richiesta del Ministro delle Politiche Agricole, Teresa Bellanova, di far slittare di un anno l'entrata in vigore della normativa che rappresenterebbe di fatto un passo indietro rispetto ai decreti varati in Italia per garantire la trasparenza dell'informazione ai consumatori.

La svolta in atto a livello europeo, che ha visto molti Paesi chiedere una normativa più stringente sull'obbligo di indicare l'origine degli alimenti in etichetta, è merito dell'Udovide Coldiretti e Campagna quale ha raccolto l'85% delle firme per una petizione che ha avuto in Europa il sostegno di numerose organizzazioni e sindacati di rappresentanza, dalla Frssea (il maggior sindacato agricolo francese) alla Ocu (la più grande associazione di consumatori spagnola), da Solidarnosc (storico e importante sindacato polacco) alla Upa (l'Unione dei piccoli agricoltori in Spagna), da Slow Food a Fondazione Univerde, a Gaia (associazione degli agricoltori greci) a Green protein (Ong svedese), alle quali se ne sono poi aggiunte molte altre.

Una esigenza di chiarezza condivisa dalla stragrande maggioranza dei consumatori europei e dall'82% di quelli italiani che ritiene necessario superare le attuali politiche comunitarie sull'origine del cibo per contrastare l'inganno dei prodotti stranieri spacciati per Made in Italy.

Sull'origine in etichetta, l'Unione europea ha avuto finora un atteggiamento incerto e contraddittorio. Auspichiamo che, con la recente definitiva nomina dei commissari e dei componenti delle commissioni che

si occupano di questo tema, si proceda verso la definizione di una chiara normativa destinata a soddisfare le richieste dei produttori e dei consumatori europei.

**CIA-Agricoltori Italiani**  
Riguardo all'origine in etichetta, riteniamo che il semplice messaggio "riso italiano" sia poco attrattivo per il consumatore. Ci sono conduttori, organizzazione di produttori e trasformatori che stanno lavorando al progetto di valorizzazione territoriale del "Riso della valle del Po". Credo che sia un progetto che, con l'aiuto dei fondi per la promozione stanziati dalla Ue, possa consentire di iniziare a giocare sull'attacco sui mercati quantomeno europei. D'altronde il riso da risotto è tipicamente italiano. Quindi l'etichettatura generica non basta per aumentare i prezzi né per risolvere i problemi di contraffazione che, invece, possono essere affrontati con sistemi di identificazione del prodotto con il territorio di produzione come Dop e Igp.

Ricordiamo a questo proposito che nella crisi del latte di due anni fa proprio Le Cop come Gana Padano, Parmigiano Reggiano e Gorgonzola consentirono di tenere a galla gli allevatori.

Ecco, dunque, l'importanza strategica del progetto di valorizzazione territoriale del Riso della Valle del Po che punta a ottenere una denominazione di origine con garanzia di tracciabilità proveniente da Piemonte e Lombardia.

Si tratta di una denominazione geografica legata alla varietà di riso più caratteristiche e di qualità a livello nazionale, che ha la possibilità di far distinguere chiaramente, attraverso la formulazione di uno specifico Disciplina di Produzione, il prodotto nostrano da quello di importazione.

**Confagricoltura**  
Senza usare tanti giri di parole, la posizione della FNP di Confagricoltura, come sempre dichiarato, è questa: bisogna dare più informazioni e il più precise possibile in modo che il consumatore possa scegliere su quale prodotto puntare.



# LA CONCIMAZIONE DEL RISO

Leader nell'efficienza



Partner EuroChem in area riso:

- Agripiù Sas
- Boieri Snc
- Fallarini Agricoltura Srl
- Graglia Giorgio & C. Snc
- Nuova Fitochimica Spa

[www.EuroChemAgro.it](http://www.EuroChemAgro.it)  
[info.italy@eurochemgroup.com](mailto:info.italy@eurochemgroup.com)



**EUROCHEM**

# Che cadmio succede?



*Questo contaminante inorganico del riso è da anni oggetto di studio del Centro Ricerche dell'Ente Risi*

*L'Efsa, l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare sta valutando la possibilità di abbassare gli attuali livelli massimi di cadmio nel riso. La posizione dell'Ente Nazionale Risi*

#### Marco Romani

L'Italia è il principale produttore di riso dell'Unione Europea con una superficie coltivata di 220.027 ha (Ente Nazionale Risi, 2019); la coltivazione del riso è concentrata per il 90% in Piemonte e Lombardia e

rappresenta un fattore trainante dell'economia di questa parte del nostro territorio.

Le aziende agricole che coltivano riso in Italia sono 4.093 mentre l'industria risiera è rappresentata da più di 100 imprese che sono strutturate per trasformare

il riso greggio in riso lavorato (dati Ente Nazionale Risi).

La competitività della produzione risicola italiana ed europea è sempre più collegata al raggiungimento di standard qualitativi elevati. Per questo è di fondamentale importanza conoscere e monitorare costantemente i livelli dei due principali contaminanti inorganici del riso: il cadmio (Cd) e l'arsenico (As) che hanno effetti tossici sulla salute dell'uomo.

Contemporaneamente agli sforzi rivolti alla costan-

te verifica della situazione del riso italiano, negli ultimi 20 anni, una serie di ricerche e sperimentazioni in campo hanno permesso la definizione delle migliori pratiche colturali che consentano un'attenta gestione di entrambi i contaminanti.

Le principali strategie agronomiche consigliate al fine di produrre riso con bassi livelli di contaminanti sono: la corretta gestione dell'acqua, l'utilizzo di correttori e ammendanti e la scelta varietale.

Tra quelle elencate, la ge-

stione dell'acqua riveste un ruolo di primaria importanza; l'arsenico e il cadmio hanno, tuttavia, un comportamento opposto nei confronti delle condizioni pedologiche conseguenti al diverso regime di somministrazione/asciutta instaurato. È noto, infatti, come l'arsenico sia decisamente più biodisponibile in condizioni di sommergione, mentre il cadmio lo è quando la risaia è in asciutta.

Notevoli miglioramenti dei contenuti di arsenico inorganico nel riso italiano sono stati raggiunti nel cor-

so degli ultimi anni con un'attenta pianificazione dei momenti di asciutta della risaia. Ciò ha determinato, per contro, la presenza del 7% di campioni con un livello di cadmio compreso tra lo 0,10 e lo 0,20 mg/kg (Ente Nazionale Risi, 2019).

Il dimezzamento del limite di cadmio vanificherebbe gli sforzi ed i risultati ottenuti da tutta la filiera del riso ed, in particolare, dai risicoltori al fine di assicurare i migliori standard qualitativi che considerino complessivamente la massima salvaguardia della tutela del consumatore.

Oltre a ciò, le sempre più pressanti esigenze di sostenibilità ambientale della risicoltura, in particolare sul tema delle emissioni di metano in atmosfera e le maggiori difficoltà di approvvigionamento della risorsa idrica, impongono una valutazione olistica dell'uso dell'acqua in risicoltura che deve ben ponderare i diversi scenari che ne derivano.

La complessità della gestione dell'acqua in risicoltura richiederà ancora un notevole impegno da parte di enti di ricerca e dalle amministrazioni territoriali al fine di perseguire obiettivi di sostenibilità complessiva.

Nell'attesa chiediamo di mantenere il limite attuale di cadmio nel riso che rende sicuramente meno vincolanti le strategie di gestione da intraprendere.

## Agromaster™

Oggi puoi entrare in risaia  
1 sola volta all'anno

Il 1° concime in risaia a cessione controllata.  
Il monopassaggio è realtà.

[www.icl-sf.it](http://www.icl-sf.it)

**ICL** Specialty  
Fertilizers

# Il nostro Riso Italiano. QUALITÀ, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

## "SIAMO RISO, PRIMA DI TUTTO"

Aiutiamo i nostri agricoltori e ci impegnamo con loro a tutelare il riso italiano per un prodotto di altissima qualità, favorendo un'agricoltura efficiente, rispettosa dell'ambiente e della sostenibilità.

## "LO PRODUCIAMO CON ENERGIA PULITA"

Per produrre il nostro riso di eccellente qualità, usiamo solo energia pulita generata con i residui di lavorazione. Un fatto concreto e quotidiano per aiutare l'ambiente e la sostenibilità.

*con Amore  
e Passione  
Scotti*

**160**  
RISO  
**Scotti**

1860-2020

#EMOZIONIRISOSCOTTI



*Ogni giorno dedico tutta la mia Passione  
per offrirvi un riso straordinario,  
con Amore e cura per l'ambiente  
Scotti*

16-18 min

**IL CASO** L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione che condanna le violazioni perpetrate ai danni dei Rohingya

# Myanmar e diritti umani, la condanna dell'Onu

La Commissione europea non potrà non tenerne conto e dovrà prendere i necessari provvedimenti

Si ritiene necessaria l'immediata apertura della procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie di cui gode il Myanmar in qualità di Paese Meno Avanzato (PMA)

Enrico Losi

Il 27 dicembre 2019 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione che condanna le violazioni dei diritti umani perpetrate dal Myanmar/Birmania contro la minoranza musulmana dei Rohingya. Nella risoluzione il governo birmano è stato invitato a combattere qualsiasi forma di incitamento all'odio contro tutte le minoranze.

Per il momento la Commissione europea non ha reagito a questa notizia, ma dovrà presto tenerne conto attraverso la doverosa e immediata apertura della procedura di revoca temporanea delle preferenze tariffarie di cui gode il Myanmar in qualità di Paese Meno Avanzato (PMA).



zato (PMA).

Ricordiamo che nel febbraio del 2019 la Commissione europea aveva attivato analogo procedura nei confronti della Cambogia per violazioni gravi e sistematiche di quanto non sia quello dalla Cambogia

**Il ripristino dei dazi sull'import dal Myanmar è più importante di quanto non sia quello dalla Cambogia**

ONU/OIL sui diritti umani e del lavoro (comunque meno gravi di quelle accertate in

Myanmar).

Una volta attivata, la procedura potrà durare un anno e, in caso di revoca delle preferenze che l'Unione europea ha accordato a tale Paese, le importazioni di riso saranno gravate dal pagamento del dazio indipendentemente dallo stadio di lavorazione o dalla tipologia di riso (Jap

onica/Indica). Tutto ciò, ovviamente, se la Commissione considererà il riso tra i prodotti da includere nella lista dei beni che pagheranno dazio. Il ripristino dei dazi sul prodotto importato dal Myanmar è strategico ed è più importante di quanto non sia quello sul riso importato dalla Cambogia perché, come evidenziato a novembre 2019 dal Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali, Teresa Bellanova, nel Consiglio dei ministri europei dell'agricoltura e come

## Import Ue di riso lavorato Japonica dal Myanmar (dati espressi in tonnellate)

Campagna 2018/2019	Campagna 2017/2018	Differenza	Differenza %
85.685	27.334	+58.351	+313%

Campagna 2019/20	Campagna 2018/2019	Differenza	Differenza %
26.437	5.802	+20.635	+456%

riportato nella tabella sopra riportata, nella campagna 2018/2019 le importazioni nell'Unione europea di riso lavorato Japonica dal Myanmar si sono più che triplicate rispetto alla campagna precedente, mentre si sono più che quadruplicate nei primi tre mesi della campagna attuale.

**Nella campagna 2018/2019 l'import nell'Ue di riso lavorato Japonica dal Myanmar si è più che triplicato**

È evidente che le importazioni a dazio zero di riso

lavorato di tipo Japonica sono ancora più impattanti di quanto lo siano state le importazioni a dazio zero di riso lavorato di tipo Indica proveniente da Cambogia e Myanmar perché si pongono in diretta concorrenza con la produzione europea di riso Japonica che rappresenta il 75% della produzione totale europea e di cui il nostro Paese è il punto di riferimento.

**Semina Precisione.  
Raccogli Dati.  
Coltiva Reddito.**

**TOPCON**  
Agriculture



**TOPCON AGRICULTURE. L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE PARLA ITALIANO.**

Mario Scaburri +39 392 9098286 | Giovanni Chiò +39 348 9683688 | Serv. Tecn. Alessandro Chiò +39 340 1014682

## Speciale pacciamatura

A cura di Publifit - Informazione Pubblicitaria

Tecniche di coltivazione Superate le titubanze circa il recupero del materiale plastico

## Pacciamatura sempre più apprezzata

Notevoli vantaggi: meno seme, controllo delle infestanti e risparmi in fitochimica

La pacciamatura nelle coltivazioni non è una novità. Ma l'esperienza maturata negli anni sta rendendo questa metodologia sempre più diffusa anche nel settore risicolo.

Questo grazie al superamento delle precedenti remore circa l'oneroso e difficoltoso recupero del materiale plastico dopo la raccolta del prodotto agricolo: l'avvento negli anni dei teli "degradabili", permeabili ai raggi UV del sole, ma, nello stesso tempo, impermeabili ai raggi infrarossi emessi dal suolo hanno permesso un'affermazione significativa di questa tecnica. Ma anche perché si è dimostrato come questa metodologia di coltivazione comporti significativi benefici sotto diversi punti di vista, da una lavorazione più semplice fino a significativi risparmi. Senza dimenticare i risvolti di sostenibilità oggi particolarmente apprezzati.

**I vantaggi**

- consentono, quindi, che sono molteplici i vantaggi della pacciamatura. Ne ricordiamo i più:
- è applicabile praticamente a tutte le principali colture;
- comporta una significativa



riduzione del quantitativo di seme utilizzato (ad esempio, per quel che riguarda il riso, si passa da 180 a 35 kg/ha di sementi);

- permette di anticipare le semine anche di un mese

rispetto alle ordinarie prassi agrarie in vigore in un determinato posto. Questo, in particolare, perché il film conferisce un incremento della temperatura del suolo;

- evita l'eventuale forma-

zione della "crosta" sulla superficie del suolo che spesso comporta la risemina;

- determina un accorciamento del 10-15% del ciclo colturale tra le date di semina e di raccolta;
- consente una più veloce ripresa vegetativa dopo eventi meteorologici stressanti come la grandine o un ritorno di freddo;

- comporta un rilevante controllo delle infestanti perché spesso i film impediscono la fotosintesi e quindi il loro sviluppo delle infestanti e

anche là dove si sviluppassero. L'incremento della temperatura dell'atmosfera compressa fra i film e il terreno determina la "lessatura" delle foglie e quindi la morte dell'infestante;

- riduce l'insorgenza di malattie causate da alcuni patogeni fungini e batterici, grazie, soprattutto, alle caratteristiche microclimatiche che s'instaurano sopra al terreno caratterizzato da una minore umidità e una maggiore temperatura;

- porta a significativi risparmi in termini di fitochimica: di circa il 50% per quel che riguarda i diserbanti e del 30% quanto a fertilizzazione / concimazione;
- non essendoci praticamente costi di irrigazione

**Molto è stato fatto per migliorare i risultati produttivi: da nuove seminatrici a pacciami standardizzati, fino alla maggiore fittezza delle file seminate per ciascun telo pacciamante**

**Ottimi risultati produttivi**

Qualche titubanza verso questa forma di coltivazione da parte dei riscoltori era anche determinata, ad esempio, da risultati produttivi non sempre pari a quelli ottenuti con le coltivazioni tradizionali. Ma molto è stato fatto per migliorare i risultati: da nuove seminatrici a pacciami standardizzati, fino alle maggiori fittezze delle file seminate per ciascun telo pacciamante con distanze tra le file di 20-22 cm. Così come sono state apportate non poche migliorie sotto l'aspetto qualitativo del risultato: da una migliore omogeneità di collocamento nei fori creati nei teli

per la distribuzione del seme alla diminuzione/eliminazione dei punti di mancata posa del seme nel suolo fino alla disponibilità di "pacchetti pacciamatura + pacchetti biotech" sempre più diffusi che permettono di creare un micro-clima particolarmente idoneo all'azione dei microrganismi provenienti da biotecnologie o di ottenere risultati sempre migliori dal punto di vista fisico, chimico e biologico a livello produttivo.

## Pacciamatura in MATER-BI: l'innovazione in risicoltura

La tecnica della pacciamatura con telo biodegradabile in MATER-BI su riso è stata sviluppata nel corso degli ultimi 6 anni grazie ad un'evoluzione dei materiali, ottimizzati per le particolari condizioni di risaia, e alla messa a punto della meccanizzazione che ad oggi permette, grazie alla presenza sul mercato di macchine specializzate, di stendere il telo, perforarlo e seminare in un'unica operazione. Le superfici di riso pacciamate con telo biodegradabile in MATER-BI sono oggi localizzate per lo più nel novarese e nel vercellese (circa 700 ha), con alcune aree di interesse anche in Veneto ed Emilia Romagna.

Dal punto di vista tecnico la pacciamatura con telo biodegradabile permette un buon controllo delle infestanti in risaia per tutto il ciclo di crescita delle piante di riso, consentendo una riduzione delle operazioni di diserbo e limitando le operazioni di controllo delle malattie alle sole zone di interfascia dove si può intervenire con operazioni di sarchiatura meccanica. La tecnica che utilizza pacciamatura biodegradabile

diventa, quindi, una valida ed innovativa alternativa ai tradizionali mezzi di controllo delle infestanti in risaia, soprattutto per quelle coltivazioni (biologiche) che non si possono avvalere di controllo chimico.

L'uso del telo in Mater-Bi, inoltre, permette di impiegare una minore quantità di seme per ettaro, ottimizzando le produzioni. Dal punto di vista dello sviluppo vegetativo della pianta, la pacciamatura consente un anticipo della fasi fenologiche, dalla germinazione fino alla maturazione anticipata; dai dati raccolti dalle prove e dalle evidenze di campo questa tecnica sembra avere un impatto positivo anche dal punto di vista fitopatologico con una riduzione degli attacchi patogeni sulle piante di riso pacciamate nei confronti di quelle non pacciamate, presumibilmente grazie sia alla maggior vigoria delle piante che all'anticipo.

Ad oggi quindi la pacciamatura del riso rappresenta una pratica pienamente sviluppata, tecnicamente perseguibile e ambientalmente sostenibile.





# MATER-BI

[www.materbi.com](http://www.materbi.com)

Il MATER-BI è una famiglia di bioplastiche biodegradabili e compostabili.

Il MATER-BI per pacciamatura contiene materie prime rinnovabili come l'amido ed è completamente biodegradabile in suolo e certificato OK Biodegradable soil.

Oltre al tradizionale utilizzo per le colture ortofrutticole, il telo in MATER-BI rappresenta una soluzione adatta anche per la risicoltura.

#### VANTAGGI DEL TELO PER PACCIAMATURA MATER-BI

presenta proprietà meccaniche e caratteristiche d'uso assimilabili a quelli convenzionali;

riduce a zero la produzione di rifiuti plastici da smaltire;

biodegradandosi non provoca inquinamento del suolo;

riduce le emissioni complessive di gas serra;

è registrato a norma del Decreto Legislativo 29 Aprile 2010, n. 75.



Ecomunicazione



## DALL'AGRICOLTURA PER L'AGRICOLTURA



## La via PER CRESCERE

- Macchina per la stesura di film da 1,2 a 2,2 metri di larghezza
- Distanza di semina: tra le file di 23 - 75 cm, sulla fila 10 - 250 cm
- Adattabile alla semina di diverse colture
- Distribuzione dei semi pneumatica o di precisione

La macchina è adatta per l'uso con film biodegradabile per il controllo delle infestanti su riso. Gli organi di foratura, facilmente regolabili, permettono un'ampia taratura della profondità di semina,

consentendo l'uso di questa macchina con una vasta tipologia di semi, indipendentemente dalle condizioni del terreno e dalla tipologia di lavorazione del terreno stesso.

SAMCO Agricultural Manufacturing. Ltd. Adare, Co. Limerick, Ireland.  
Tel: +353 61 396176 / Email: [info@samco.ie](mailto:info@samco.ie) / Web: [www.samco.ie](http://www.samco.ie)



**FORMAZIONE** Si terrà il 28 e 29 aprile presso il Laboratorio merceologico del Centro Ricerche di Castello d'Agogna

# Torna il corso per operatori del settore risiero

Si approfondiranno le principali tematiche relative alla trasformazione e commercializzazione del riso

Riparte il corso per operatori del settore risiero. Dopo il grande successo dell'edizione del 2018, l'Ente Nazionale Risi organizzerà un nuovo corso di formazione per operatori del settore che si terrà il 28 e 29 aprile presso il Centro Ricerche di Castello d'Agogna.

Il corso è finalizzato a illustrare e approfondire le principali tematiche relative alla trasformazione e commercializzazione del riso, partendo dal riso in campo per arrivare al prodotto finito per il consumatore. Il corso prevede una sessione di apprendimento didattico in aula con presentazioni e interventi di vari specialisti del settore e una sessione di attività pratica dove verranno illustrate le fasi del processo di resa alla lavorazione, il riconoscimento delle principali varietà e l'identificazione dei difetti del grano di riso. Oltre alla trattazione degli aspetti tecnici, dei vari processi

coinvolti, vi sarà anche la presentazione della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con un'attenzione particolare all'etichettatura.

Gli interessati devono mandare l'apposito modulo compilato (scaricabile sul sito dell'Ente, sezione "Bandi e avvisi") entro il prossimo 31 marzo 2020 alla mail [s.silvestri@entersiti.it](mailto:s.silvestri@entersiti.it). Il numero massimo di partecipanti a ogni incontro è stabilito in circa 20 persone selezionati in base all'ordine di arrivo delle iscrizioni; nel caso arrivasse un numero di adesioni superiore, si valuterà la possibilità di organizzare un ulteriore corso. Il programma dettagliato e il costo del corso, che comprende l'apprendimento in aula, l'attività dimostrativa pratica e i documenti normativi di interesse, saranno resi disponibili anche sul sito dell'Ente nazionale Risi - [www.entersiti.it](http://www.entersiti.it) - alla sezione "Bandi e avvisi".



Lo scorso anno il Corso proposto dall'Ente Nazionale Risi aveva registrato un grande interesse e partecipazione tra gli operatori del settore

## Ecco il programma del corso

Si svolgerà il 28 e 29 aprile presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna.

### 1° giorno dalle 9.15 alle 12.45

- La legge del Mercato Interno - denominazioni, limiti di legge ed etichettatura (E. Losi)
- La qualità del riso e gli aspetti commerciali, valutazione attraverso i principali test chimico-merceologici eseguiti in laboratorio (C. Simonelli)
- Visita al Laboratorio Chimico Merceologico (C. Simonelli)
- La risicoltura italiana: evoluzione e caratteristiche varietali (F. Haxhari)
- Risi ibridi (F. Haxhari)
- Visita alla Banca del Germoplasma (F. Haxhari)

#### Normativa di riferimento:

- Decreto Legislativo 4 agosto 2017, n.131 "Disposizioni concernenti il mercato interno del riso, in attuazione dell'articolo 31 della legge 28 luglio 2016, n. 154 (GU n. 209 del 7-9-2017).
- Reg. CE 1308/2013, allegato II parte I e allegato III, GU UE 20/12/2013 (recante definizioni specifiche per il settore riso)

### 2° giorno dalle 9.15 alle 12.45

- Il processo di lavorazione del riso: dal risone al lavorato (S. Feccia)
- Il processo di parboilizzazione: la tecnica di produzione e l'impianto di laboratorio per la conduzione di test con le riserie (S. Feccia)
- Determinazione della resa alla lavorazione (globale, intero) (E. Greppi)

- Esercitazione: esecuzione della resa alla lavorazione (Satake, Universale) (E. Greppi)
- Analisi dei difetti del riso, criteri di riconoscimento e verifica della varietà (E. Greppi)
- Esercitazione: esecuzione analisi difetti e riconoscimento gruppi varietali (E. Greppi)

#### Normativa di riferimento:

- UNI ISO 7301:2013 (Norma che fornisce le specifiche minime del riso oggetto del commercio internazionale)
- Decreto Legislativo 4 agosto 2017, n.131 "Disposizioni concernenti il mercato interno del riso, in attuazione dell'articolo 31 della legge 28 luglio 2016, n. 154 (GU n. 209 del 7-9-2017).
- DM 23/07/1994, GU n.166 10/08/1994 S.O. (Metodi ufficiali di analisi: determinazione dei difetti del riso semigreggio o lavorato)

#### Note organizzative

**Quota di partecipazione individuale**  
La quota di partecipazione è di 280,00 € iva inclusa.

#### Come iscriversi

Inviare a [s.silvestri@entersiti.it](mailto:s.silvestri@entersiti.it) l'apposito modulo compilato scaricabile nella sezione BANDI e AVVISI del sito [www.entersiti.it](http://www.entersiti.it) e attendere la conferma dell'iscrizione prima di procedere al pagamento.

**Numero di partecipanti**  
Il corso è limitato a 20 partecipanti che saranno selezionati in base all'ordine di arrivo delle iscrizioni. L'Ente valuterà l'opportunità di aprire un nuovo ciclo per le richieste che non potranno essere accolte.

# PIERA IN CAMPO

28-29 Febbraio 1 Marzo

43<sup>esima</sup>

EVENTO ORGANIZZATO DA:

**giovani di confagricoltura anga** - Vercelli - Biella

**VERCELLIERE Caresanablot (VC)**

Ingresso € 6,00, gratuito ai minori di 12 anni.

**VENERDÌ 28**

ORE 10 CONVEGNO DI INAUGURAZIONE

ORE 12-18 APERTURA FIERA, PROVE IN CAMPO

**SABATO 29**

ORE 9-18 APERTURA FIERA, PROVE IN CAMPO

**DOMENICA 1**

ORE 9-18 APERTURA FIERA, PROVE IN CAMPO E MOSTRA MODELLISMO AGRICOLO

## COMUNICAZIONE La nuova iniziativa della campagna "Nutri la tua voglia di riso"

# L'Ente Risi presenta: i 5 errori da non fare per preparare il risotto perfetto



Con la campagna "Nutri la tua voglia di riso", Ente Nazionale Risi è impegnato a divulgare i valori di qualità, benessere e genuinità legati al riso italiano: pochi alimenti sono in grado di passare con facilità e disinvoltura dalla cucina casalinga a quella raffinata dei ristoranti stel-

lati, dallo street food alle appetitose ricette della tradizione, senza mai nulla perdere in gusto e valore nutritivo. Il riso è uno di questi, purché italiano, perché buono, sicuro e controllato.

Ma tutto si gioca in cucina con "Sua Maestà" il risotto. Ecco, quindi, che

L'Ente Nazionale Risi ha deciso di indicare i 5 errori da non fare per ottenere un risotto perfetto. Naturalmente, dopo aver scelto un ottimo riso coltivato nelle nostre risaie.

### Usare una pentola qualsiasi

Per la buona riuscita di

un risotto, l'uniformità in cottura è fondamentale. Per questo motivo è necessario optare per un tegame dai bordi non troppo alti e con dimensioni adeguate alla quantità di riso che si deve preparare. L'ideale sarebbe una pentola di rame o ghisa, materiali che conducono ot-

timamente il calore.

### Saltare la parte di tostatura

Tostare il riso, nel soffritto o a secco in una pentola asciutta, è un passaggio importante per ottenere croccantezza e cremosità, perché serve a "saldare" i chicchi e ren-

derli resistenti allo stress della cottura. Saltare questo passaggio può guastare i chicchi, che possono rompersi o disfarsi.

### Mescolare di continuo

Se è vero che mescolare il risotto aiuta il rilascio dell'amido che rende così cremoso questo piatto, è anche vero che rimestarlo continuamente durante la cottura rischia di causare la rottura dei chicchi e la dispersione di vapore e calore, essenziali per completare la cottura e mantenere l'umidità.

### Mantecare con il fuoco acceso

Con il termine mantecatura si intende arricchire con alcuni elementi grassi (come burro, parmigiano o olio) il nostro risotto. Questa operazione, che renderà il risotto più lucido, cremoso e saporito, va compiuta tassativamente con il fuoco spento: lo sbalzo termico tra il calore del risotto e il burro freddo di frigo conferirà al piatto maggiore cremosità.

### Incorporare il burro con il cucchiaino

Idealmente la mantecatura andrebbe eseguita senza il cucchiaino: se il risotto ha la giusta consistenza sarà sufficiente scuotere con energia il tegame avanti e indietro per far sì che si formi un'onda e il burro si incorpori in modo omogeneo.

# amifert

## Specifico per l'applicazione in copertura

Questo fertilizzante contiene granuli di urea ricoperti di N-Butil-Tiofosforico-Triamide (NBPT) inibitore dell'ureasi che estende nel tempo l'efficacia del prodotto, graduando la disponibilità dell'azoto per le colture, che sono quindi in grado di assorbirlo più a lungo.

D'altro canto la rallentata ureasi permette di limitare le perdite per volatilizzazione e quindi la percentuale dell'elemento assorbita effettivamente delle piante aumenta considerevolmente.

# supertec

Questo fertilizzante è costituito da granuli ricoperti di dicianidamide (DCD). Questo trattamento ritarda la nitrificazione dell'azoto ammoniacale, impedisce il dilavamento e la dispersione dell'elemento ed estende nel tempo l'efficacia del fertilizzante aumentando così in maniera notevole la frazione di azoto che viene assorbita dalla coltura.

Il fertilizzante è particolarmente indicato per l'impiego interrato in presemina per la sua possibilità di garantire azoto alla pianta per un tempo più lungo rispetto ai prodotti tradizionali.



# PANFERTIL



# Bloc notes

di Fabrizio Filiberti

## Grow scientific progress: crops matter!

I cittadini europei possono rivolgersi direttamente alla Commissione europea invitandola a presentare una proposta di atto legislativo dell'Unione. La richiesta deve essere sostenuta da un numero sufficiente di firme di cittadini dei Paesi membri. "Grow scientific progress: crops matter!" è una recentissima iniziativa che invita la Commissione europea a presentare una proposta di modifica alla direttiva 2001/18/CE in maniera da distinguere gli OGM dai prodotti delle cosiddette "nuove tecniche di miglioramento vegetale" o NPBTs, e che Confindustria ha deciso di sostenere.

La proposta del gruppo di lavoro ricercatori è sostanzialmente quella di modificare l'attuale normativa in campo di organismi geneticamente modificati, la direttiva 2001/18/CE, "sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati" in maniera da prevedere una distinzione - che oggi non esiste - tra OGM ottenuti con tecniche convenzionali e NPBTs (New Plant Breeding Techniques) perché si tratta di tecniche sostanzialmente differenti.

Secondo gli stessi proponenti «le NPBTs sono un insieme di tec-

niche sviluppate nell'ultimo decennio. Vengono utilizzate per coltivare nuove varietà vegetali modificando attentamente il materiale genetico di semi o cellule vegetali (invece di affidarsi a mutazioni casuali). Simulando le condizioni naturali, le NPBTs possono essere utilizzate per facilitare colture che sono resistenti alla siccità e ai parassiti, che hanno rese più elevate, ed è una migliore qualità.

Quindi possono contribuire al problema della scarsità alimentare e allo sviluppo sostenibile dell'agricoltura. Purtroppo, l'attuale quadro giuridico dell'UE richiede che il trattamento degli OGM (prodotti artificialmente) sia lo stesso per le piante che sono state migliorate tramite NPBT (in modo simile al naturale ma attentamente mirato). Ciò limita attamente l'uso di piante ottenute da NPBTs».

La proposta prevede anche che la valutazione del rischio prevista dalla direttiva si basi non sulla tecnica ma sul prodotto ottenuto perché è solo a quest'ultimo che sono collegati i rischi e non alla tecnica utilizzata per ottenerli.

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

## Decontribuzione per 24 mesi per i giovani che avviano un'impresa agricola

La legge di bilancio ripropone con alcune differenze l'esonero contributivo per i giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali.

In fatti i giovani inferiori ai 40 anni, in caso di nuova iscrizione all'Inps nel 2020, beneficeranno di uno sgravio dei contributi pensionistici al 100% per i primi 24 mesi di attività.

La precedente norma agevolativa prevedeva uno sgravio di 5 anni (totale per i primi tre e parziale nei successivi due).

L'esonero riguarda i contributi pensionistici, pertanto restano dovuti i contributi di maternità e infortuni.

L'esonero non modifica il trattamento pensionistico che verrà computato per intero.

Per quanto attiene al profilo interpretativo, dovrebbero ancora valere i chiarimenti già forniti dall'Inps relativamente al requisito di "nuova iscrizione" e di "nuove forme di imprenditoria in agricoltura".

## Finanziaria 2020

Ecco le prime conclusioni sulla manovra di bilancio, in attesa dei necessari approfondimenti dei testi e dei decreti attuativi che verranno. I provvedimenti di maggior interesse per il settore agricolo sono:

- la sterilizzazione degli aumenti delle aliquote IVA;
- l'avvio, seppur con risorse estremamente limitate, del taglio del cuneo fiscale;
- la proroga dell'esenzione ai fini IRPEF dei redditi dominicali e agrari per i terreni di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, nella misura del 100% per l'anno 2020 e del 50% per l'anno 2021;
- il sostegno alle imprese colpite da cimice asiatica attraverso l'incremento della dotazione del "Fondo di solidarietà nazionale interventi indennizzanti" per 40 milioni nel 2020, 20 milioni nel 2021 e 20 milioni nel 2022;
- mutui a tasso zero fino a 300.000 euro per sostenere l'imprenditoria femminile;
- il fondo per la competitività delle filiere agricole per sostenere il Made in Italy agroalimentare;
- il rifinanziamento della cosiddetta Nuova Sabatini per investimenti innovativi di micro e piccole imprese nel mezzogiorno nonché per piccole e medie imprese che effettuano acquisti di macchinari, impianti e attrezzature nuove ad uso produttivo a basso impatto ambientale;
- la previsione di 30 milioni di euro per garanzie ISMEA gratuite per investimenti innovativi in agricoltura, contenuta nel decreto leg-

ge fiscale;

• la trasformazione di Industria 4.0 in credito d'imposta aperto a tutte le imprese, a prescindere dalla loro forma giuridica e dal regime fiscale di cui beneficiano, incluse dunque tutte le imprese agricole;

- l'incentivazione degli investimenti in colture arboree pluriennali (es. oliveti, vigneti, frutteti, ecc.) conformemente alla maggiore deduzione fiscale dei costi sostenuti per l'acquisto di beni strumentali nuovi, nell'ottica dell'ottenimento di nuovi prodotti e dell'incremento dell'export dei prodotti agroalimentari;
- l'istituzione di un fondo da 5 milioni di euro/anno per investimenti in beni strumentali nuovi da parte di imprese agricole presso il MISE;

• l'istituzione presso il MIPAAF di un fondo da 1 milione di euro l'anno per contributo a fondo perduto e garanzie su progetti che introducano la blockchain nell'attività d'impresa agricola;

- l'agevolazione fiscale degli acquisti tra imprenditori florovivaisti per accrescere la concorrenzialità del settore florovivaistico;
- la modifica normativa per sbloccare i risarcimenti dei danni da xylella e introduzione misure a favore dell'oleoturismo;
- incentivi agli impianti biogas entrati in esercizio entro fine 31.12.2007;
- supporto campagne promozionali per il credito all'italian sounding;
- proroga del contratto d'imposta per la partecipazione di PMI a fiere internazionali.

## IL TROVAUFFICIO

Sede Sole Centrale		E-mail		Fax		Telefono		Sede Ufficio di Isola della Scala		Sede Servizio rose c/o Sella Contrattazione	
Indirizzo	Via San Vitale, 40	E-mail	ccz.info@ventis.it	Fax	0533 713405	Telefono	0382 24051	Indirizzo	Via Nazario Sauro, 9	Indirizzo	Piazza Trieste 3
Città	20123 Milano	Orari	Lun-Ven: 9.30-12.30	E-mail	scz.ferrara@ventis.it	Fax	0382 304820	Città	37063 Isola della Scala	Città	27036 Mortara
Telefono	02 8655111	Servizi	Biblioteca - Laboratori	Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30	E-mail	scz.pavia@ventis.it	Telefono	045 6630486	Telefono	0384 59672
Fax	02 8615372	Sede	Conting Quarantini	Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30	Fax	045 6639853	E-mail	info.mortara@ventis.it
E-mail	info@ventis.it	Servizi	Emissioni certificati	Sede	Sezione di Novara	Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	E-mail	info.marostone@ventis.it	Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30
Orari	Lun-Ven: 9.30-12.30 13.30-17.00	Servizi	Emmissioni certificati	Indirizzo	Via Ravizza, 4	Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Telefono	14.00-16.30	Servizi	Rese alla lavorazione
Servizi	Presidenza	Telefono	02 86529031	Telefono	28100 Novara	Sede	Sezione di Vercelli	Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Sede	Ufficio di Oristano
	Direzione Generale	Fax	0161 213209	Telefono	0321 629895	Indirizzo	Piazza Zanaghi, 14	Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Indirizzo	Via Enrico Mattei, 92
	Area meccanica e Supporti UE	E-mail	richiedenti@ventis.it	Fax	0321 621933	Orari	13.00-16.30	Indirizzo	27030 Castell'Alghero	Città	09170 Oristano
	Amministrazione - Personale	E-mail	richiedenti@ventis.it	E-mail	scz.novara@ventis.it	Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30	Fax	0384 294084 - 02 3032944	Telefono	0763 39645
	URP - CED	Telefono	14.00-16.30	Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30	E-mail	scz.serravalle@ventis.it	Fax	0763 72557	E-mail	info.marostone@ventis.it
Sede	Centro Ricerche sul Riso	Sede	Sezione di Ferrara	Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Indirizzo	Via Lomellini, 1	Orari	Lun-Ven: 9.15-12.30 13.30-16.30	Orari	Lun-Ven: 8.30-12.30 13.30-16.30
Indirizzo	Strada per Carotto, 4	Indirizzo	Via Lomellini, 1	Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Indirizzo	Via Calafornini, 13	Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni	Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni
Città	27030 Castello d'Agogna	Città	44021 Concordia	Indirizzo	Via Calafornini, 13	Indirizzo	Via Calafornini, 13				
Telefono	0384 25601	Telefono	0531 313092	Indirizzo	Via Calafornini, 13	Servizi	Assistenza tecnica - Uff. Buoni				
Fax	0384 98673										



**BISMARK e SIRTAKI**



**Bismark Sirtaki**

**LA GIUSTA SOLUZIONE**

Miscibile con erbicidi a diverso meccanismo d'azione e ideale in strategia con Sirtaki e Tripton E

Azione superiore nei confronti dei giovani e assenza di prodotti radicali rispetto a prodotti analoghi

Efficace su GRAMINACEE, ABUTILON, BIDENS e altre foglie larghe

Essenziale nel controllo dei giovani "resistenti"



**SIPCAM**  
ITALIA

**L'INTERVISTA** Il giovane Paolo Griffa, una stella Michelin, guida le cucine del Grand Hotel Royal e Golf di Courmayeur

# Gli italiani lo fanno meglio... il risotto

«I nostri chef sanno preparare un risotto che, a fine cottura, risulta più cremoso e consistente»

Paola Pico

Sapeva fin da piccolo che avrebbe cucinato, dai primi approcci nella cucina di casa come aiutante di nonna e mamma. Crescendo affermava la sua passione per la cucina che studia, sperimenta, impara giorno e notte giocando, leggendo, studiando e cucinando ovviamente.

Paolo Griffa si mette alla prova in prestigiosi del mondo enogastronomico: 13 Capelli e il Premio di Guida dell'anno per la "Guida dell'Espresso 2020, il "Fucino Radioso" del Goliardico Ristoranti del Gatti Massimo 2020 e, ultima ma non per ordine di importanza, la stella Michelin. Di questo ha detto: «Sono un orgoglioso sia per la mia intera brigata e per tutto lo staff».

Il ristorante Grand Royal di Courmayeur sia ovviamente per me. La stella, ad ora, è il punto più alto della mia carriera e l'emozione che provo mi dà conferma di tutto il lavoro svolto in questi anni insieme al mio team, che di certo non si fermerà qui. Non è un punto di arrivo, ma una grandissima partenza per tutti noi».

È proprio dalla cucina del Royal Golf risponde alle nostre domande, tra un impegno e l'altro, senza perdere di vista il suo lavoro. Paolo ha adottato anni fa una routine ferrea che ruota quasi esclusivamente attorno alla cucina, dalle sperimentazioni e le ricerche allo studio e l'apprendimento, dalle passeggiate per raccogliere

erbe ed essenze in montagna alle visite a fornitori e produttori locali, alla ricerca delle migliori materie prime di stagione e delle tradizioni della terra dove si trova.

Tra i prodotti magistralmente cucinati da Paolo Griffa c'è anche il riso.

## Amo il riso e il risotto?

«Da buon piemontese amo moltissimo il riso e il risotto. Ho sempre vivo il ricordo del riso in brodo, anche un po' scotto, cotto appunto nel brodo vegetale o brodo di carne dove l'amido rilasciato fa addensare il brodo rendendolo unico e buonissimo che cucinavano per la famiglia le nonne, ma ricordo anche con grande affetto i primi risotti cucinati per la clientela. Ad esempio quelli preparati al Piccolo Lago a Mergozzo».

«Al Petit Royal usiamo molto le farine a base di riso. Ad esempio per le frolle

e le tartellette che hanno reso famose le nostre prime colazioni».

Utilizza anche prodotti a base di riso?

«Al Petit Royal usiamo molto le farine a base di riso. Ad esempio per le frolle e le tartellette che hanno reso famose le nostre prime colazioni. Così come proponiamo spesso torte a base di farina di riso. In tutti i casi, come unque, rispettiamo sempre le esigenze della doppia stagionalità che la cucina di montagna ci impone: quella dell'estate e dell'inverno. La nostra infatti è una cucina più austera e ricca nei mesi invernali, per diventare più fresca e creativa nei mesi estivi».

Al Royal il risotto è sempre in carta?

«Un risotto è sempre presente. Piace soprattutto agli stranieri che in patria non lo mangiano cucinato come il fritto, ma anche agli italiani. Certo, la preparazione di un

Chi è

buen riso e di un buon risotto in tutti. Messi alla prova decine di chef in contemporanea, ciascuno di loro avrà un diverso modo di preparare il risotto. Questo per dire che anche per cucinare un risotto non basta la materia prima che certo deve essere eccellente come i grandi risi italiani sanno essere), occorre abilità, capacità ed esperienza».

Quali varietà preferisci?

«I risi Carnaroli e Artemidi innanzitutto. Il primo per i suoi formidabili risotti; il secondo per accompagnare carni e verdure. L'esperienza francese mi ha insegnato il buon uso di pasta e riso anche come splendido accompagnamento e non solo come primo piatto. Utilizzo meno il riso Venere e prediligo il riso integrale e il riso rosso».

Lei ha molta passione e rispetto per le tradizioni valdostane. Come si modula la cucina del risotto con queste tradizioni?

«Posso dire che, da sempre, l'area geografica in cui mi sono trovato a lavorare è diventata fonte di ispirazione. Così la Valle d'Aosta che ho imparato ad amare e ad apprezzare anche per i suoi paesaggi e per i suoi prodotti. La ricerca delle essenze, delle erbe più rare e più

Paolo Griffa, piemontese, classe 1991, è considerato uno dei giovani cuochi italiani più promettenti. Stimato dai grandi critici enogastronomici italiani curiosi di seguire la sua crescita, è noto anche dal grande pubblico italiano per le sue numerose apparizioni in trasmissioni televisive nazionali. Dopo gli studi all'albergo "Giovanni Goltini" di Torino, dove si diploma con il massimo dei voti, nel suo percorso professionale Paolo incontra

e lavora assieme ad artigiani specializzati, ristoranti tradizionali e ristoranti stellati in Italia e all'estero, alcuni reputati tra i migliori ristoranti al mondo come Combal zero (IT), Chateaubriand (FR), Studio (DK). Dopo essere stato il giovanissimo sous-chef del Piccolo Lago di Marco Sacco (Verbania) dal 2013 a fine 2015, ha vinto per l'Italia il Premio San Pellegrino Young Chef 2015. Da marzo 2016 fa parte della brigata di Serge Vieira, Due Stelle Michelin e vincitore Bocuse d'Or 2005, a Chaudes-Aigues (Francia). Griffa è testimonial e chef creativo per Pavoni dal 2016, con il lancio di alcune linee di prodotti che uniscono pasticceria e ristorazione e ha collaborato alla scrittura e alle ricette di alcuni libri. Nel 2017 Paolo è finalista al Bocuse d'Or Italia nel 2017 e prende le redini delle cucine del Grand Hotel Royal e Golf di Courmayeur come Executive Chef e Chef del Petit Royal.

come sanno presentare una buona pasta al dente, sanno preparare un risotto che, a fine cottura, risulti cremoso e consistente. Insomma un risotto che sa catturare il palato dei commensali e che si fa desiderare sin dal primo sguardo. Ed è perché nella "liturgia" di Griffa anche l'estetica del piatto proposto ha la sua importanza.

L'inverno e l'estate sono stagioni davvero frenetiche al Petit Royal. E le stagioni intermedie?

«Sono fatte per viaggiare, per conoscere altri mondi e altre culture». Altri universi gastronomici — risponde di getto Paolo Griffa che rivela subito il suo forte legame

con le cucine francesi in primis ma anche giapponesi e cinesi. Così come rivela con la sua scioltezza e il suo modo di fare che la televisione che ha fatto (diventare tanta) gli è servita per diventare uomo di scena. Anche se la sua prima scena è la cucina.

Crede nell'esposizione mediatica degli chef e nella tv per promuovere la cucina?

«Sì, se si fa tv in modo corretto e si fa passare il giusto messaggio: quello che il cibo e la cucina devono promuovere la qualità sia degli ingredienti, sia del lavoro che vi sta dietro».



## La ricetta

Risotto di aglio orsino, ricotta di capra e mandorle

**Ingredienti per due persone**  
g 140 di Carnaroli, 70-80 g di crema di aglio orsino di Fontainemore, 40 g di burro, 5 mandorle tostate.

### Esecuzione

Tostare il riso con il burro e portarlo avanti la cottura all'acqua. A 3 minuti da fine cottura unire la purea di aglio orsino e far reidratatore. Unire il burro e masticare prima di servire.

Per la ricotta di capra: impastare la ricotta con la panna e il pepe bianco. Stampare a forma di capra con uno stencil su tappetini antiaderenti di silicone e abbattere.

**Composizione del piatto**

Disporre il riso in un piatto ben caldo. Adagiare le ricotte di capra e piccole lamelle di mandorle. Il calore del riso scongelerà la ricotta.



# COSMO 10-16-23

Concime Organo-Minerale con Attivatore

**1** unico fertilizzante

**3** obiettivi

➔ NUTRIRE

➔ MIGLIORARE LA RESA

➔ ABBATTERE I COSTI

**tecnologia B-Plus**

**Cosmo 10-16-23** è il concime organo-minerale attivato con **Betaplus**, esclusiva tecnologia di formulazione di **ED&F MAN** che sviluppa e attiva l'apparato radicale e rende l'azoto ed il fosforo altamente disponibili per le piante, fin dalle prime fasi dello sviluppo vegetativo.

**CONFEZIONI DISPONIBILI**

500 Litri - 25 kg Netto

**fertilizers by nature**

ED&F MAN Liquid Products Italia srl  
Viale Aldo Moro, 64 - Torre 1 - 40127 Bologna (Italy)  
Tel. +39 051 27011 - Fax +39 051 271705  
fertizianti@edfman.com - www.edfman.it

# Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

**RICEOUTLOOK/1** Secondo le ultime stime del Dipartimento Usa per l'agricoltura, la produzione si attesterà a 496,7 milioni di tonnellate

## La Thailandia affossa la produzione globale

*L'India potrebbe approfittare della debacle thailandese, con esportazioni stimate al rialzo del 13% rispetto all'anno scorso*

La siccità in Thailandia fa arretrare le previsioni per la produzione globale di riso nel 2019/20. Secondo le ultime stime del Dipartimento Usa per l'agricoltura, la produzione alla fine della prossima campagna si attesterà a 496,7 milioni di tonnellate (base lavoro), in calo di 1,7 milioni di tonnellate rispetto alle previsioni precedenti e di 2,5 milioni di tonnellate a paragone dell'anno prima. La Thailandia rappresenta la maggior parte della revisione al ribasso. Anche la stima del raccolto negli Stati Uniti è stata leggermente ridotta. Su base annuale, la produzione di riso nel 2019/20 dovrebbe essere inferiore a un anno prima in: Australia, Bolivia, Cina, Colombia, Cuba, Ecuador, Honduras, India, Indonesia, Mali, Mozambico, Nepal, Nicaragua, Panama, Paraguay, Corea del Sud, Sri Lanka, Taiwan, Thailandia, Stati Uniti e Venezuela. Al



contrario, si avranno raccolti più abbondanti rispetto al 2018/19 in: Argentina, Bangladesh, Birmania, Cambogia, Costa d'Avorio, Egitto, Ue (Spagna), Ghana, Guyana, Iraq, Giappone, Laos, Madagascar, Messico, Nigeria, Pakistan, Filippine, Russia, Sierra Leone e Vietnam.

A causa della siccità che sta colpendo la Thailandia, l'Usda ha abbassato la previsione di produzione totale del Paese asiatico di 2 milioni di tonnellate, facendo calare il raccolto totale a 18,5 milioni di tonnellate. Se con fermato, si tratterebbe di una vistosa diminuzione del

9% rispetto all'anno precedente, primato in negativo degli ultimi quattro anni, visto che per riscontrare livelli così bassi di produzione è necessario andare all'aggravissima siccità sofferta nella stagione 2015/16. Le condizioni meteo hanno determinato una diminuzione della superficie totale raccolta, che si fermerà a 10 milioni di ettari, cioè l'8% in meno dell'anno scorso. Male anche le rese, previste a 2,8 tonnellate per ettaro (-1,5%).

Le previsioni nettamente ridotte sulla produzione di riso thailandese avranno un impatto sulle esportazioni, e si combinano con le stime di altri due grandi player di mercato, Cina e India, quest'ultimo primo esportatore al mondo. Secondo gli analisti americani, a causa del calo di produzione, Bangkok, che è il secondo più grande esportatore di riso mondiale, potrebbe tagliare le spedizioni del 5%. Nonostante una produzione in calo (-1,4 milioni di tonnellate per 115 milioni

di tonnellate diraccolto) l'India potrà anche approfittare della debacle thailandese, con esportazioni stimate al rialzo del 13% rispetto all'anno scorso. Anche il Vietnam che ha visto un costante aumento delle spedizioni dal 2017 grazie a prezzi competitivi egemoni volumi di output, ma resterà al di sotto del boom delle spedizioni registrato nel 2012. India e Cina producono oltre la metà del riso nel mondo, ma mentre New Delhi è sempre stato un player importante negli

scambi, il raccolto cinese ha sempre principalmente servito il mercato domestico. La Repubblica popolare continua a ridurre la produzione con un raccolto 2019/20 previsto in calo di 1,8 milioni di tonnellate, per un totale di 146,7 milioni di tonnellate. Eppure, le esportazioni sono previste in aumento, grazie alle scorte da smaltire e al consolidamento nei mercati dell'Africa subsahariana, dove Pechino continua a erodere quote di mercato prima appartenenti a India e Thailandia.

**Produzione in calo anche in diversi altri Paesi, dalla Cina all'India fino alla Corea del Sud**

## La crisi thailandese è legata alla siccità

La maggior parte del declino della superficie irrigata in Thailandia è avvenuta nelle aree più produttive del nord del Paese in corrispondenza del raccolto della stagione secca. In questa stagione il riso viene piantato da dicembre a febbraio e raccolto da marzo a giugno e la Thailandia produce il 25% del raccolto annuale totale. Quasi l'80% del raccolto della stagione secca viene da campi irrigati ad alta resa, mentre il grosso della produzione della stagione principale cresce grazie alle piogge, con rese molto inferiori. La siccità ha colpito proprio le aree irrigate e più produttive, con riserve a secco a causa di piogge scarse all'inizio della stagione umida del 2019. Questo ha imposto un'aggravata delle superfici irrigate, stimate a 800 mila ettari, vale a dire crollate del 46% rispetto al 2018/19, sia di quelle non irrigate (360 mila ettari, -17%). Ne risulta una previsione di contrazione della produzione di ben il 39% nella stagione secca, con il raccolto stimato a 3,3 milioni di tonnellate. Comunque sono livelli superiori al record assoluto negativo del 2015/16, quando la produzione fu di 2 milioni di tonnellate.

## Dall'India all'Iran, crollo delle esportazioni

Nei primi ottomese dell'attuale campagna, le esportazioni di riso indiano incluso il basmati verso l'Iran sono state valutate a 648 milioni di dollari: erano 1,58 miliardi nello stesso periodo dell'anno precedente. I dati dell'industria di New Delhi. I produttori degli esportatori sono preoccupati che l'aumento della tensione tra Iran e Stati Uniti possa incidere anche sulle spedizioni nazionali. Per effetto delle sanzioni commerciali imposte dagli Usa all'Iran e ai Paesi che con Teheran hanno rapporti commerciali, le importazioni dall'India sono crollate di oltre il 79%. Finora hanno tuttavia tenuto, grazie a un meccanismo di pagamento usato dai due Paesi per effettuare scambi senza usare valute internazionali come il dollaro. Attraverso questo meccanismo, il pagamento per le

merci iraniane viene depositato in un conto della UCO Bank (la più grande Banca di Stato dell'India) in rupie e questo denaro viene utilizzato per pagare gli esportatori che forniscono merci all'Iran. Con l'India costretta dagli Stati Uniti a interrompere l'acquisto di petrolio dall'Iran dall'aprile di quest'anno, il saldo del cosiddetto "conto rupiale" si sta prosciugando, poiché il petrolio è stato il principale elemento di importazione. Questo sta avendo ripercussioni sugli ordini a lungo termine di tutte le merci, riso incluso. Secondo la stampa nazionale indiana, è probabile che il saldo del conto non pagherà le esportazioni iraniane in Iran oltre 3-4 mesi. I due governi devono, quindi, cercare meccanismi alternativi per sostenere il commercio e le esportazioni.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

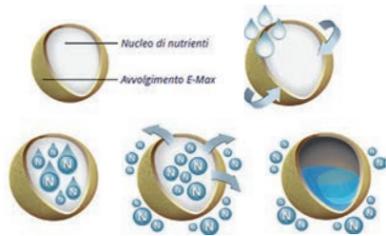
## Concimare il riso una sola volta! Le soluzioni di ICL per la risaia

Sono 5 anni che ICL Specialty Fertilizers ha iniziato a testare la cessione controllata in risaia, con prove presso l'ENR e il Crea. I test confermano che l'uso dell'azoto a cessione controllata è la tecnologia più performante e rispondente alla concimazione del riso.

Questa tecnologia è stata inventata nel 1967. Da allora ICL Specialty Fertilizers ha sempre continuato a investire in ricerca e sviluppo, diventando il punto di riferimento mondiale per questo tipo di concimi.

Per essere il più vicini possibile ai bisogni pratici dei coltivatori, conduciamo prove su molte colture in collaborazione con i più accreditati centri di ricerca in molti stati. In Italia, per il riso, collaboriamo con ENR e Crea e abbiamo messo a punto 2 innovativi formulati specifici per la sua nutrizione.

Il riso è una coltura sfidante e noi siamo riusciti a sviluppare 2 titoli che permettono di concimare una sola volta, grazie all'uso della tecnologia dell'azoto a cessione controllata "E-Max": una membrana semipermeabile avvolge e protegge l'urea dalla lisciviazione e rilascia l'azoto in modo graduale e costante per tutto il ciclo colturale.



Il principio di funzionamento della tecnologia E-Max: L'umidità crea pressione osmotica che causa il rilascio costante e prolungato nel tempo dei nutrienti, attraverso i micropori della membrana semipermeabile.

Le due formulazioni che ICL Specialty Fertilizers propone sono:

**AGROMASTER 613 RICE 5M 30-7-13**

È la prima formulazione per il riso su cui ci siamo impegnati: è stato messo a punto l'unico concime che permette di concimare una sola volta durante tutto il ciclo, e di farlo in asciutta subito prima della semina. Il vantaggio più immediato è che Agromaster semplifica, velocizza e riduce le operazioni colturali senza ridurre la produzione. Il tutto si

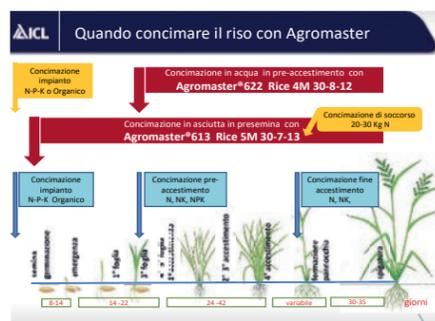
traduce in un notevole vantaggio economico dovuto a:

- ✓ meno ore di lavoro
- ✓ minori consumi di carburante
- ✓ minore usura dei trattori

Consigliamo Agromaster® 613 Rice 5M 30-7-13 per le varietà di riso con esigenze azotate fino a 130-140 unità/ha e/o per terreni non eccessivamente drenanti. In situazioni diverse potrebbe risultare utile un intervento azotato in fase di formazione della pannocchia.

**AGROMASTER 622 RICE 4M 30-8-12**

Questa è una formula studiata per coprire con una sola concimazione le esigenze nutrizionali del riso da inizio accostimento (2<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> foglia) fino a fine ciclo produttivo. Dato che si applica in acqua, il concime a cessione controllata è stato trattato con un surfattante che migliora l'affondamento. Anche in questo caso Agromaster permette di effettuare una sola concimazione. In casi di eccessiva lisciviazione o importanti esigenze azotate, può risultare adeguata una concimazione in primavera alla preparazione del letto di semina con NPK o organico



**Concludendo**

Per riassumere tutto in pochi punti, si può dire che l'impiego di Agromaster Riso comporta:

- ✓ Rese simili o leggermente maggiori alla pratica ordinaria
- ✓ Riduzione e velocizzazione delle pratiche colturali
- ✓ Minor usura delle macchine, minori ore di lavoro.

Sembra già molto, ma si possono anche sottolineare questi altri vantaggi:

- ✓ Ridotto dilavamento/volatizzazione dell'azoto
- ✓ Nutrizione azotata costante, senza picchi o interruzioni
- ✓ Minor rischio di attacco fungino per eccessi di azoto.

Per maggiori informazioni visita [www.icl-sf.it](http://www.icl-sf.it)

**RICE OUTLOOK/2** La produzione si attesterà a poco meno di 8,4 milioni di tonnellate, il 2% in meno rispetto alla previsione di dicembre 2019

# Stati Uniti, si prevedono raccolti più magri

Le aree coltivate a riso sono crollate, in Arkansas si è arrivati a perdite di oltre 21 punti percentuali

Il Dipartimento dell'Agricoltura statunitense ha abbassato nuovamente le stime del raccolto Usa 2019/20. Secondo l'analisi più recente, la produzione a stelle e strisce si attesterà a poco meno di 8,4 milioni di tonnellate, il 2% in meno rispetto alla previsione di dicembre 2019 e oltre il 17% in meno della scorsa campagna. Il Dipartimento dell'Agricoltura Usa ha abbassato sia le previsioni sulle rese che quelle sulle superfici, già indicate come causa principale della flessione attesa.

In Stati come l'Arkansas le aree coltivate a riso sono crollate di oltre il 21% con il grosso delle perdite sulle varietà a grana lunga. In Louisiana la diminuzione delle superfici è stata più moderata, con il chико medio che ha guadagnato terreno (+21%). Le rese, però, sono crollate di oltre il 10%.

Negli ultimi mesi è peggiorata anche la previsione per la California, specializzata nel riso a grana media, con il 2% in meno delle superfici e altrettanto nelle rese. Ma nessuna area si salva dal calo produttivo, più



o meno evidente ovunque. Per esempio, in Louisiana le condizioni meteo nella parte sud-ovest dello Stato sono state più avverse che nella parte nord-est e questo ha avuto ovviamente un impatto sui livelli produttivi.

La riduzione di questo mese della stima del raccolto è evidentemente compensata, sul fronte dell'offerta, dalla revisione al rialzo delle previsioni sulle importazioni di tutte le varietà. Gli Stati Uniti dovrebbero importare oltre 1,3 milioni di tonnellate, in

## Al ribasso le stime sulle scorte

Sulla base dei dati di gennaio 2020, le scorte totali di riso (combinato di riso lavorato e grezzo su base approssimativa) degli Stati Uniti sono calcolate a 5,9 milioni di tonnellate, in calo del 9% rispetto all'anno precedente e al di sotto di tutte le aspettative.

Il Dipartimento dell'Agricoltura statunitense ha poi aggiornato le stime sull'offerta e sull'utilizzo, con un taglio di 240mila tonnellate rispetto alle previsioni precedenti, e con le scorte finali 2019/20 previste a 1,3 milioni di tonnellate, il 26% in meno di un anno prima

e il livello più basso dal 2003/04.

Il rapporto stock-to-use finale è previsto al 12,4%, anche questo il dato più basso dal 2003/04. Le scorte finali 2019/20 a grana lunga sono proiettate a 621mila tonnellate, in calo di 136mila tonnellate rispetto alle previsioni precedenti e il 58% in meno nei confronti dell'anno prima. Per le varietà a grana media e corta, le scorte finali 2019/20 sono proiettate a 600mila tonnellate, in calo di poco più di 100mila tonnellate rispetto alle previsioni precedenti, ma il 26% in più rispetto a un anno prima.

crescita rispetto alle analisi dei mesi precedenti con un incremento di quasi il 4% rispetto all'anno precedente. Il mese di novembre 2019, in particolare, ha fatto registrare un picco degli acquisti del 20% rispetto a un anno prima con il riso jasmine thailandese a fare la parte del leone.

L'industria risiera Usa si consola con il consolidamento delle esportazioni, con buone performance attese soprattutto nella prima parte della campagna 2019/20, mentre il calo produttivo dovrebbe portare a

prezzi più alti e a spedizioni inferiori nella seconda fase. Migliorano le previsioni sulle spedizioni, che dovrebbero arrivare a 4,4 milioni di tonnellate, il 5% in più dell'anno scorso. Le vendite e le prenotazioni nell'ultima parte del 2019 hanno superato le aspettative, specialmente nei mercati di sbocco tradizionali di Haiti e dell'America centrale e in particolare per le varietà a grana lunga e per il riso semigreggio. L'incremento dell'export, registrato a fine anno scorso in Messico, Repubblica Dominicana, Guatemala e Nicaragua, fa prevedere vendite delle varietà a grana lunga superiori di almeno il 6,5% rispetto all'anno scorso, mentre il riso a grana tonda si manterrà stabile, in crescita stimata dell'1%. I mercati asiatici che storicamente sono acquirenti del prodotto americano a grana media e tonda, cioè Giappone, Corea del Sud e Taiwan, hanno fatto registrare una lieve flessione, compensata dagli acquisti di Canada, Giordania e ancora Messico, ma le esportazioni sull'anno sono previste in sostanziale tenuta.

## DUE MARCHI - UNA FAMIGLIA

GLI ESPERTI NELLA LAVORAZIONE DEL TERRENO E NELLA LOTTA MECCANICA ALLE INFESTANTI



### TUTTO PER LA LAVORAZIONE DEL TERRENO

LEMKEN offre competenza e tecnica nella lavorazione del terreno e delle stoppie per tutte le grandezze di aziende. I nostri aratri, coltivatori ad ancore ed a dischi compatti offrono il miglior comfort di utilizzo ed elevata affidabilità:

- Coltivatore a dischi Rubin 10 senza forze laterali
- Coltivatore intensivo Karat 9, il multi talento
- Aratri portati Jewel per la miglior qualità di lavoro
- Utensili di lavoro DuraMaxx per la maggior durata

### SARCHIATURA SU MISURA

Le sarchiatriche Steketee lavorano in modo affidabile ed efficiente in tutte le colture e tipologie di terreno. Potete combinare elementi di sarchiatura ed utensili secondo le singole esigenze - un semplice e variabile metodo costruttivo permette tutto questo.

- Interfile variabili
- molteplici varianti di utensili di lavoro
- Gestione IC-light con telecamera
- Sarchiatriche speciale IC-Weeder con riconoscimento delle singole piante

**LEMKEN**  
The Agrification Company

**Steketee**  
space to grow

# La Cina punta sulla Mongolia



Un piano per espandere la coltivazione del riso sui terreni salino-alcalconi nella Cina settentrionale

Le autorità cinesi hanno presentato un piano per espandere la coltivazione del riso sui terreni salino-alcalconi della Regione Autonoma della Mongolia Interna in Cina settentrionale. Secondo quanto affermato durante una conferenza stampa tenutasi a Sanya, nella provincia meridionale cinese dello Hainan, la squadra di Yuan Longping - agronomo molto famoso in patria - insieme alla divisione di agricoltura digitale del gigante dell'e-commerce Alibaba pianterà 200mila mu (oltre 13mila ettari) di riso in terreni salino-alcalconi nei prossimi tre anni nella Lega di Hinggan.

A quanto riporta l'agenzia Nuova Cina, ripresa in Italia dall'Ansa, Yuan ha detto che il suo sogno è quello di migliorare l'ambiente nelle terre salino-alcalcone e nelle zone desertiche, di assicurare il cibo per le popolazioni indigene di queste zone e di raddoppiare il reddito dei contadini locali. A settembre 2019, la squadra di Yuan ha completato un esperimento in cui ha piantato riso su 1.000 mu di terreno salino-alcalcono nella Lega di Hinggan. La resa ha raggiunto i 508,8 kg per mu (corrispondenti a 7,8 tonnellate per ha), superando l'obiettivo di 300 kg. La Cina ha circa 100 milioni di ettari di terreno salino-alcalcono, di cui circa un quinto potrebbe essere trasformato in terreno coltivabile.

## Filippine, aggiornate al rialzo le stime delle scorte di riso

L'Istituto nazionale di statistica delle Filippine ha aggiornato al rialzo le stime delle scorte di riso. Una buona notizia per un Paese in perenne sofferenza per la forte domanda e in cui anche le famiglie partecipano allo stoccaggio. Gli ultimi dati della Philippines Statistics Authority (PSA) mostrano che l'inventario totale del riso a dicembre dello scorso anno era pari a 3,09 milioni di tonnellate, il 14% in più rispetto allo stock dell'anno precedente, quando era di 2,72 milioni

di tonnellate.

In base al consumo medio giornaliero di riso da parte dei filippini, in caso di penuria i volumi stoccati sarebbero sufficienti per 97 giorni. Le famiglie hanno oltre la metà del totale delle scorte (51,9%), mentre i magazzini commerciali ne detengono circa un terzo (32,6%). I magazzini di Stato della National Food Authority (NFA) rappresentano il 15,5% del totale.

Se la situazione migliora sul fronte delle scorte, continua il calo dei

prezzi, imputabile all'aumento delle importazioni che si è determinato a seguito delle quote introdotte con il nuovo sistema di scambi. I dati hanno mostrato prezzi costantemente inferiori da oltre 10 mesi dopo che le Filippine hanno cambiato regime, aprendosi di fatto ai mercati.

Mentre i consumatori stanno beneficiando dell'apertura del mercato, gli agricoltori locali stanno soffrendo per il calo dei prezzi del mercato agricolo.



FERTILIZZANTI A LENTA CESSIONE  
CON IL 3,4 DMPP  
INIBITORE DELLA NITRIFICAZIONE

## MIDOTEC®

MIDOTEC 24.0.29  
MIDOTEC 22.9.24  
MIDOTEC 19.0.35  
MIDOTEC 32.0.18  
MIDOTEC 21  
MIDOTEC 46  
MIDOTEC 34

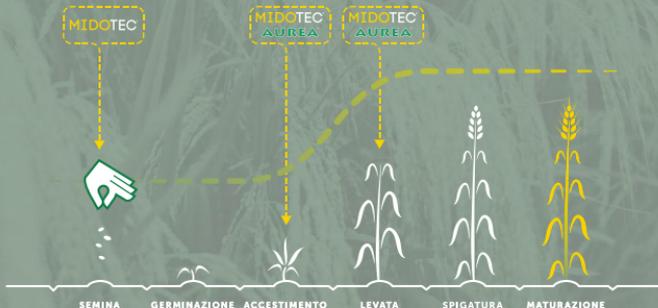


AUREA 46  
AUREA 34

## AUREA®

FERTILIZZANTI A LENTA CESSIONE  
CON NBPT  
INIBITORE DELL'UREASI

PIANO DI CONCIMAZIONE DEL RISO



**EXPORT** Il calo verso l'Unione europea è quasi interamente compensato dagli acquisti della Repubblica popolare

# Il riso cambogiano fa rotta verso la Cina

*L'industria non sembra subire danni; a pagarne le spese sono in particolare i risicoltori*

Crollo delle esportazioni verso l'Unione europea, aumento di quelle verso la Cina con l'industria che tiene e i risicoltori a farne le spese. Comincia a delinearsi con più precisione l'impatto del ripristino dei dazi Ue sul riso cambogiano, mentre a febbraio è attesa la decisione definitiva della Commissione europea sulla sospensione del regime tariffario preferenziale verso Phnom Penh per ripetuta e persistente violazione dei diritti umani.

Ad analizzare la situazione è Asean Today, testata con sede a Singapore, che può offrire una lettura della situazione meno trionfalistica rispetto ai media cambogiani condizionati dal regime di Hun Sen, primo ministro al potere dal 1985.

A seguito dell'introduzione delle tariffe, le esportazioni di riso dal Regno verso l'Unione europea sono diminuite del 20% nel 2019. E gli acquirenti stanno utilizzando le esportazioni in calo come scusa per abbassare i prezzi del riso, crollati di 60 dollari la tonnellata rispetto all'anno scorso. I prezzi bassi vengono giustificati con l'impossibilità di esportare.

Ma mentre le spedizioni in Europa sono in calo, molte delle perdite sono state compensate da un aumento degli acquisti

cinesi. Nel 2018, Pechino ha accettato di importare 300.000 tonnellate di riso cambogiano. Nel 2019, ha aumentato questa cifra a 400.000.

Di conseguenza, il volume delle esportazioni della Cambogia non si è spostato di molto. Il Regno ha venduto 620.106 tonnellate di riso lo scorso anno, un calo di appena l'1% sul 2018. Circa il 40% del riso del Paese è stato destinato al mercato cinese. Il valore totale

delle esportazioni del Regno è sceso del 4,3% a 501 milioni di dollari. Non un crollo devastante, insomma.

**Nel 2018, Pechino ha accettato di importare 300.000 tonnellate di riso cambogiano.**

**Nel 2019, ha aumentato questa cifra a 400.000**

«I dati sulle esportazioni indicano che gli agricoltori cambogiani vengono manipolati da traders che sfruttano il loro accesso limitato alle informazioni di mercato», accusa Asean Today. Ma Hun Sen ha già annunciato che non intende varare misure a sostegno dei risicoltori.



## Pechino ha aumentato le importazioni dalla Birmania

Come per la Cambogia, la Cina è diventata uno sbocco sempre più importante per le esportazioni di riso della Birmania/Myanmar. Nei primi mesi dell'anno almeno due protocolli di intesa sono stati firmati tra i due Paesi, con la Repubblica popolare che si è impegnata ad acquistare 150mila tonnellate complessive. Pechino ha alzato il livello di importazioni da 100mila a 400mila tonnellate l'anno e in cambio è diventato il più grande investitore estero in infrastrutture dal valore di circa 5

miliardi di dollari nel solo 2019 (+238% sul 2018).

La scorsa settimana il leader cinese Xi Jinping ha visitato la Birmania, per rafforzare la cooperazione bilaterale. Secondo i dati della Federazione nazionale del riso, negli ultimi tre mesi dello scorso anno, il Paese asiatico ha esportato qualcosa come 900mila tonnellate tra riso e rotture, per un valore di oltre 256 milioni di dollari. Ma l'Unione europea resta una delle destinazioni principali, insieme ai Paesi africani e alla Cina.

# RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura  
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy  
Tel. 0321/5514,6 r.a. Fax 0321/55181  
www.officinravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113  
ISO 3834-4:2006 CERTIFICATO N°2114

# Il mese del Riso

di Enrico Losi

## BILANCIO Quotazioni di Selenio e Baldo in rialzo, in calo quella dell'Arborio Trasferimenti, siamo al 42% della disponibilità vendibile

Con un volume di quasi 655.000 tonnellate i trasferimenti di risone si sono portati al 42% della disponibilità vendibile. La tipologia più collocata è quella dei Tondi, che si attesta al 46,2% della disponibilità, seguita da quella dei Lunghi B (41,3%), dei Lunghi A (40,9%) e dei Medi (40,5%). Nei confronti di un anno fa risulta un minore collocamento per circa 37.600 tonnellate (5%), ma è plausibile un recupero nel prosieguo della campagna in considerazione della maggiore disponibilità di quest'anno.

Le quotazioni dei Selenio e del gruppo Baldo sono risultate in aumento in tutte le Borse merci di riferimento, fatta eccezione per quella di Novara, mentre la quotazione dell'Arborio è calata in tutte le Borse.

L'attività di esportazione è abbastanza intensa, tuttavia, il confronto con l'anno scorso evidenzia un calo di quasi 2.000 tonnellate (5%) con maggiori esportazioni verso Giordania, Brasile e Svizzera, e minori flussi verso Libano, Israele e Turchia.

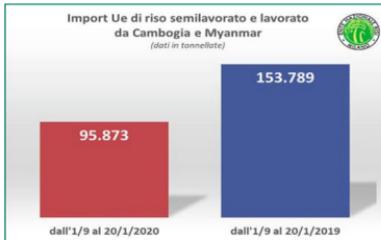
Sul lato dell'import risulta un calo di circa 6.100 tonnellate (-16%) rispetto alla scorsa campagna per effetto delle minori importazioni dalla Cambogia (8.250 t).

Le consegne verso gli altri Paesi dell'Unione europea, aggiornate a ottobre 2019, si attestano a quasi 78.000 tonnellate, base lavorato, con un calo di 11.900 tonnellate circa (-12%) rispetto al dato di un anno fa.

Entrando nel dettaglio, risulta una riduzione di circa 11.300 tonnellate per il riso Tondo, un calo di circa 500 tonnellate per il riso Medio/Lungo A e di 69 tonnellate per il riso Lungo B. Le consegne sono calate verso il Regno Unito (-5.069 t), il Belgio (-1.328 t), la Germania (-1.106 t) e la Polonia (-997 t).

### Unione europea

Secondo i dati forniti dalla Commissione europea le importazioni comunitarie si attestano a quasi 460.000 tonnellate, base riso lavorato, con una riduzione di circa 39.000 tonnellate (-8%) rispetto al dato di un anno fa. Il dato



relativo all'import di riso Avanzati (PMA) si attesta sulle 96.000 tonnellate, late (-6%) rispetto alla scorsa campagna.

facendo segnare una riduzione di circa 68.000 tonnellate (-38%) rispetto alla campagna precedente.

Sul fronte dell'export si registra un volume di circa 85.000 tonnellate, base riso lavorato, in calo di circa 5.500 tonnellate

### TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 21/1/2020

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	114.280	49.946	43,70%	64.334
Centaurio	75.385	38.963	51,69%	36.422
Altri	189.057	86.077	45,53%	102.980
<b>TOTALE TONDO</b>	<b>378.722</b>	<b>174.986</b>	<b>46,23%</b>	<b>203.736</b>
Libano	21.787	8.653	39,59%	13.134
Padano-Arigo	682	323	47,36%	359
Vialone Nano	20.279	9.036	44,56%	11.243
Viarie Medio	7.319	2.236	30,56%	5.083
<b>TOTALE MEDIO</b>	<b>50.867</b>	<b>20.288</b>	<b>40,28%</b>	<b>29.779</b>
Libano-Archie	275.446	106.009	38,52%	169.347
S. Andrea	21.383	8.287	38,74%	13.106
Roma	96.573	32.069	33,31%	64.504
Baldo	66.536	27.572	41,44%	38.964
Achiorio-Violano	137.553	51.456	37,41%	86.097
Camoroli	118.233	52.011	43,99%	66.222
Viarie Lungo A	24.557	8.834	35,97%	15.723
<b>TOTALE LUNGO A</b>	<b>782.391</b>	<b>286.228</b>	<b>36,59%</b>	<b>496.163</b>
<b>TOTALE LUNGO B</b>	<b>420.084</b>	<b>173.318</b>	<b>41,26%</b>	<b>246.766</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.551.264</b>	<b>644.520</b>	<b>42,22%</b>	<b>896.744</b>

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

### LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.321	220.053	55,11%
Medio	65.934	25.487	38,66%
Lungo A	684.611	277.414	40,52%
Lungo B	375.259	169.581	45,19%
<b>TOTALE</b>	<b>1.525.125</b>	<b>692.535</b>	<b>45,41%</b>

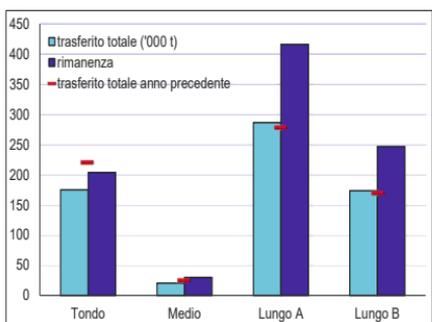
  

2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	209.819	43,09%
Medio	66.025	23.452	35,52%
Lungo A	757.011	313.773	41,45%
Lungo B	332.162	150.440	45,29%
<b>TOTALE</b>	<b>1.642.101</b>	<b>697.493</b>	<b>42,48%</b>

2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.110	212.771	40,99%
Medio	57.106	22.512	39,42%
Lungo A	823.948	293.195	35,58%
Lungo B	261.911	115.859	44,24%
<b>TOTALE</b>	<b>1.662.075</b>	<b>644.337</b>	<b>38,77%</b>

### TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

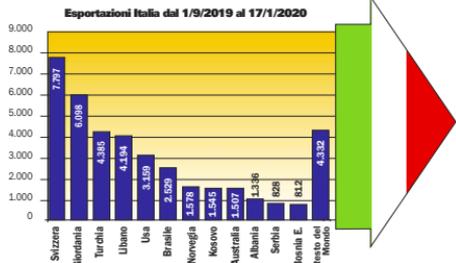
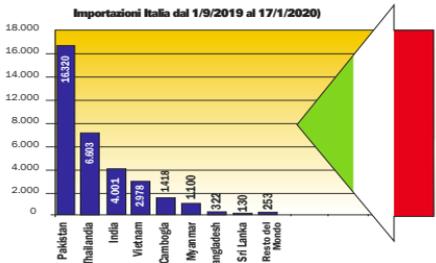


IMPORT & EXPORT UE			
EFFETTIVO SOGGANATO DAL 1/9/2019 AL 19/1/2020		TITOLI AGRARI RILASCIATI DAL 1/9/2019 AL 21/1/2020	
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	91.623	Italia	41.392
Francia	78.144	Portogallo	16.540
Paesi Bassi	62.810	Spagna	9.928
Germania	37.017	Bulgaria	4.127
Italia	31.108	Romania	3.998
Portogallo	27.100	Belgio	2.888
Belgio	25.698	Grecia	2.014
Spagna	21.482	Polonia	924
Bulgaria	15.162	Rep. Ceca	567
Polonia	13.169	Francia	511
Svezia	12.676	Germania	484
Rep. Ceca	8.433	Altri Ue	1.517
Altri Ue	35.502	<b>TOTALE</b>	<b>84.800</b>
<b>TOTALE</b>	<b>459.924</b>		
Rotture di riso	139.552		

### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA						
Risoni	16/12/2019 Min	16/12/2019 Max	23/12/2019 Min	23/12/2019 Max	13/1/2020 Min	20/1/2020 Max
Sole CL e similari	350	370	350	370	350	370
Balilla-Centaro	355	375	355	375	355	375
Selenio	375	400	375	400	375	400
Lido e similari	325	335	325	335	325	335
Loto	345	365	345	365	345	365
Augusto	330	350	330	350	330	350
Dardo, Luna CL e similari	325	335	325	335	325	335
S. Andrea	410	425	410	425	410	425
Balzo	390	405	390	405	390	405
Roma	350	370	350	370	350	370
Arborio-Volano	350	370	350	370	350	370
Camarrò	405	430	405	430	405	430
Lungo B	275	285	275	285	275	285

BORSA DI VERCELLI						
Risoni	31/12/2019 Min	31/12/2019 Max	7/1/2020 Min	7/1/2020 Max	14/1/2020 Min	21/1/2020 Max
Balilla, Centaro e similari	375	385	375	385	375	385
Sole CL	352	370	352	370	352	370
Selenio e similari	385	410	385	410	385	410
Tipò Ribe	326	336	326	336	326	336
Loto* e similari	356	376	356	376	356	376
Augusto	355	365	355	365	355	365
S. Andrea e similari	415	435	415	435	415	435
Roma e similari	355	375	355	375	355	375
Balzo* e similari	395	405	395	405	395	405
Arborio-Volano	355	365	355	365	355	365
Camarrò e similari	375	430	375	430	375	430
Lungo B	278	288	278	288	278	288

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

\* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Balzo/Cammeo - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA				
Risoni	11/12/2019 Min	18/12/2019 Max	15/1/2020 Min	22/1/2020 Max
Sole e similari	365	375	365	375
Centaro (originario)	375	380	375	375
Selenio	380	405	385	410
Lido-Flipper e sim.	340	350	340	350
Padano-Argo	340	380	340	380
Volante Niano	545	585	545	585
S. Andrea	420	435	420	435
Loto e Membo	355	370	355	370
Dardo-Luna CL e sim.	325	335	325	335
Augusto	335	350	335	350
Balzo	345	370	345	370
Roma	345	370	345	370
Arborio-Volano	395	405	400	410
Arborio-Volano	350	375	350	375
Camarrò	425	435	425	435
Similari dei Camarrò	375	385	375	385
Lungo B	275	285	275	285

BORSA DI MORTARA				
Risoni	6/12/2019 Min	13/12/2019 Max	17/1/2020 Min	24/1/2020 Max
Sole e similari	350	370	350	375
Selenio	380	405	390	410
Centaro	375	385	375	385
Volante Niano	540	580	540	580
S. Andrea	415	430	415	430
Loto	355	375	345	365
Dardo-Luna CL e sim.	325	335	325	330
Augusto	345	355	345	355
Roma e sim.	355	375	355	375
Balzo e sim.	385	405	390	410
Arborio-Volano	355	365	345	355
Camarrò e sim.	395	435	395	435
Cararaggio e similari	-	-	360	380
Lungo B	275	285	275	285

Non c'è stata contrattazione

BORSA DI MILANO				
Lavorati	17/12/2019 Min	17/12/2019 Max	7/1/2020 Min	14/1/2020 Max
Arborio	885	930	885	930
Roma	850	900	850	900
Balzo	940	1000	940	1000
Ribe	820	850	820	850
S. Andrea	980	1010	980	1010
Lungo B	665	695	665	695
Volante Niano	1310	1370	1310	1370
Padano-Argo	840	940	840	940
Lido e similari	810	840	810	840
Originario-Comune	985	1025	985	1025
Camarrò	965	1010	965	1010
Parbolled Ribe	920	950	920	950
Parbolled Lungo B	765	795	765	795
Parbolled Baldo	1010	1070	1010	1070

IL RISICOLTORE

**Direzione - Redazione - Amministrazione**  
 c/o Dmedia Group SpA  
 Merate (LC) - via Campi 29/L  
 tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028

**Direttore responsabile:** Giuseppe Pizzi  
 Tel. 039 99 89 243 Email: giuseppe.pizzi@risicoltore.it  
**Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987**

**Editor:** Dmedia Group SpA  
**Proprietà:** Ente Nazionale Risi  
**Direttore Generale:** Roberto Magnanò

**Pubblicità:**  
 Publitaly srl  
 Merate (LC) - via Campi 29/L  
 tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028  
 publitaly@risicoltore.it

**Stampa e Distribuzione**  
 Grafica Novaresa  
 Via Marconi, 2  
 29030 San Felice Mozzecò (NC)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 28 gennaio 2020.  
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.  
 Informazioni a servizi del tel. 7123. 1962202.  
 I dati personali appearing sono trattati a fini editoriali ed amministrative dell'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e aggiornamento) al sito [www.risicoltore.it](http://www.risicoltore.it).

**CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA**  
 (dati espressi in tonnellate base riso lavorato, rito da seme escluso - Fonte: Istat)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	
19/20 (aggiornamento al 31/10/2019)	25.098	1.351	14.948	36.269	77.667	<b>Prime 10 destinazioni</b>
18/19 (aggiornamento al 31/10/2018)	36.432	1.141	15.650	36.338	89.561	
differenza	-11.334	210	-701	-69	-11.894	
differenza in %	-31,11%	18,40%	-4,49%	-0,19%	-13,28%	
17/18 (aggiornamento al 31/05/2017)	40.615	1.789	17.198	36.266	95.870	

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
FRANCIA	20.457	20.638	-181
GERMANIA	17.298	18.404	-1.106
REGNO UNITO	7.182	12.251	-5.069
BELGIOLUX	4.435	5.763	-1.328
REP.CECA	3.768	3.966	-197
POLONIA	3.728	4.725	-997
PAESI BASSI	3.669	4.025	-356
AUSTRIA	3.001	2.863	338
FINLANDIA	1.990	1.872	118
SPAGNA	1.956	1.639	317

# LAVORA CON FACILITÀ IN OGNI CONDIZIONE



SEMPLICEMENTE AVANZATA.

LA NUOVA AXIAL-FLOW™ SERIE 250 CON AFS HARVEST COMMAND™



[www.caseih.com](http://www.caseih.com)

**CASE IH**  
AGRICULTURE  
FOR THOSE WHO DEMAND MORE